

COPIA
GRATUITA



Taranto «Ammiraglia» delle crociere

Dal porto jonico alla scoperta del Mediterraneo



Gianni Andrea de Domenico

**RIMORCHIATORI
NAPOLETANI
PROTAGONISTI
DELO SCALO
TARANTINO**

**VI ASPETTIAMO
SABATO ORE 19.30**



**STILE
ACCIAIO**

Artigiani dell'Acciaio

**ARREDAMENTI
SU MISURA**



EdilBuzzerio 2020 S.r.l.s.

**RISTRUTTURAZIONI
E IMPIANTISTICA**

**SHOW ROOM
Via Campania, 159**



sommario

TEATRO
NOVE SPETTACOLI
DA NON PERDERE
A MARTINA FRANCA
di Ottavio CRISTOFARO
pagina 38



5
POLITICA
«NESSUNA SOLUZIONE
ALLE EMERGENZE»

6
GEMMATO E SISTO,
INCARICHI CERTI

7
PORTUALITÀ
CROCIERE: L'ORA DELLA
SVOLTA

di Leo SPALLUTO

9
ALLA SCOPERTA
DELL'«AMMIRAGLIA»
PACIFICA

12
I PROFESSIONISTI DEL
RIMORCHIO
di Leo SPALLUTO

14
L'EVENTO
MAR GRANDE
E LE SUE ISOLE

16
L'INTERVENTO
LA SALUTE: UN TEMA

PRIORITARIO
di Gianfranco SOLAZZO

18
L'OPINIONE
CIMINO, MAR PICCOLO
E L'INGOMBRANTE INTRUSO
di Leo CORVACE

20
«COMPARTO 32.
SCELTE EQUILIBRATE»

21
TRASPORTI
TERMINAL PASSEGGERI,
APPALTATI I LAVORI

22
COMMERCIO
LA PASTICCERIA NAPOLE-
TANA TRIONFA... A NAPOLI

23
FRA ANTICO, NUOVO E
QUALITÀ

25
TERRA degli Imperiali
VERSO IL RECUPERO DEL
TEATRO VIRGILIO

26
DITELO all'Otorino

di Alvaro GRILLI

27
DITELO all'Ortopedico
di Guido PETROCELLI

28
CULTURA
UN MUSEO PER GLI
ILLUSTRI TARANTINI
di Agata BATTISTA

30
TARANTO scomparsa
LA CITTÀ VECCHIA
NELLE INCISIONI DI PIERO
CASOTTI
di Daniele PISANI

36
L'EVENTO
SUL PALCO LE NOSTRE
"ECCELLENZE"

40
«LA RADIO, UN FASCINO
UNICO»
di Leo SPALLUTO

43-46
SPORT
CALCIO E BASKET

Il Commento

Il mito dei giovani e la politica

Caro direttore. ho letto con viva partecipazione il "commento" di Piero Presicci, membro della scuola politica "Vivere nella comunità" (Roma) e non posso non condividere quanto di giusto e di saggio è scritto a proposito dell'astensionismo alle elezioni politiche di ieri e di oggi e, direi anche, di avanti ieri e, di conseguenza, scrivo le sue parole: "Questo perché oltre a non aver fiducia nella politica, vi è un'assenza di fiducia nel sistema Paese, inteso come mercato del lavoro e occasioni di crescita professionale".

E certamente molti giovani preparati e delusi vanno fuori patria (meglio che Paese) a cercare in altre nazioni dignità e lavoro. E riescono bene, assai bene al punto che arricchiscono di ingegno e di fecondo lavoro quelle patrie. Dice anche bene, e ne sono dello stesso accordo, quando Pino Presicci afferma che non solo è importante acco-



DI PAOLO DE STEFANO

politicamente improba. E in tale consequenziale storicità scolastica, non poteva che essere anche coinvolta la famiglia, perdendo sicurezza e forma di dignità il corpo docente. Ben lo sappiamo! Bisogna cominciare dai giovani rinnovandoli nella cultura che è eticamente anche politica. Intendiamoci: i partiti a qualsiasi colore appartengano sono formati da persone di partito. L'ideologia è scomparsa in molti, e, senza uomini validi, crollano i partiti nella

forma e nel contenuto. Il che è accaduto. Già ai suoi tempi Giuseppe Mazzini si rivolgeva ai giovani, vedi la Giovine Italia e poi la Giovine Europa, ma era il primo a dare l'esempio: prima i doveri e poi i diritti.

Politicamente a realizzare un tipo sommerso e perdente della Scuola, come "magister vitae", è stato quel fatidico sessantotto quando non culturalmente si voleva cambiare la scuola nei suoi doveri e quindi nei suoi diritti,

ma, politicamente si volle creare nei giovani uno strumento di manovra dando loro in mano non l'opera di Dante, ma il libretto rosso di Mao. Fu il peggiore anti machiavellismo sociopolitico dell'epoca. Si finalizzarono poteri ai giovani che non dovevano averli, perché i giovani non possono autogovernarsi al tempo della loro disciplina culturale e morale, ma dopo che hanno ricevuto dalla politica temi etici e sociali validi per la futura nazione e per il progresso della loro vita. Non si può costruire un interesse politico sulla coscienza giovanile creando un "mito" che non esiste. Coloro che hanno creato il mito dei giovani come ebbe a scrivere, se non erro Giovanni Spadolini, hanno creato nei giovani quello che ancora non era maturo per la loro società per la società e per la vita futura anche politica. Il pressapochismo pedagogico politico, la sconvolgente evoluzione tecnica e meccanica e scientifica ha molto contribuito, con il deleterio e sconvolgente

avventurismo dell'erotico e dello scarso sentimento religioso, (nel senso anche latino), del termine; ha contribuito, ripeto, al distacco dalla politica e ad ogni altra forma del vivere sociale, una volta che gli stessi giovani, hanno compreso di essere stati traditi proprio leopardianamente "all'apparir del vero".

Rifare la vita sociale politica, tempo nuovo e uomini politici nuovi. "Urge fare qualcosa" ma ripeto con la forza e la determinazione di competenze sacrosantemente legate soprattutto ai governanti; prima i doveri, quindi i diritti.



gliere le loro richieste, e il primo argomento da proporre ai giovani è quello del recupero del senso dello Stato e della comunità. I giovani devono interessarsi alla politica per cambiarla e migliorarla con competenza e serietà. Solo così potremo dar vita ad una nuova classe dirigente preparata e capace. Ripeto sono dello stesso accordo sulle parole del commentatore ma non vorrei che si stesse mutando l'effetto per la causa. E la causa è solo del cattivo sistema politico che da decenni ha investito il corpo scolastico nei suoi gradi diversi e il corpo docente e dirigente con una fiacca e ridicola cultura politica; vale a dire

«Nessuna soluzione alle emergenze»

Il senatore Mario Turco (M5S):
«Nel discorso d'insediamento di Giorgia Meloni solo molta retorica»

Il nuovo governo di centrodestra guidato da Giorgia Meloni, al quale auguro buon lavoro nell'auspicio che faccia l'esclusivo interesse di cittadini ed imprese, si è presentato al Parlamento come se fosse ancora in campagna elettorale, condendo di retorica e buoni propositi le pagine del discorso programmatico, senza illustrare le soluzioni alle attuali emergenze.

Viviamo una situazione drammatica, per la quale servono provvedimenti immediati e concreti per scongiurare la recessione.

Occorre approvare in tempi brevi la legge di Bilancio e realizzare gli obiettivi del Pnrr; in un momento storico particolare, in cui le azioni da intraprendere sono tantissime e le risorse finanziarie carenti.

Basti, innanzitutto, pensare che occorre rinnovare entro la fine dell'anno le misure già approvate contro il caro energia, il taglio del cuneo fiscale – varato dal Governo Conte II e confermato da quello Draghi – così come quelle previste per i rinnovi dei contratti pubblici e la rivalutazione delle pensioni. Solo per confermare tali misure ci vorranno oltre 20 miliardi di euro.

Allo stesso tempo, occorre trovare altre risorse per rispondere prontamente a tutte le emergenze in atto, considerando anche le promesse elettorali da mantenere, basate su un'inesistente e ancora indefinita copertura finanziaria. Su tutte, l'allargamento del regime forfettario a 100 mila euro, l'introduzione della flat tax incrementale, l'aumento dei salari, fermi da oltre 20 anni, l'estensione del taglio del cuneo fiscale.

Da dove il Governo Meloni prenderà le risorse per finanziare tutti questi provvedimenti? Nel suo primo intervento alle Camere, la Presidente del Consiglio non ne ha fatto alcun cenno. È facile pertanto intuire, viste le premesse della campagna elettorale del centrodestra, che vorrà tagliare i Bonus edilizi ed in particolare il Superbonus 110%, che hanno permesso all'Italia di avere una crescita record negli anni della pandemia; stessa sorte avrebbe il Reddito di Cittadinanza, che permette di aiutare milioni di persone, misura che le attuali forze di maggioranza intendono addirittura cancellare. Di fronte a queste eventualità, il M5S si opporrà con tutte le sue forze e gli strumenti a disposizione.

Per reperire risorse, quindi, in sintonia con il governo Draghi, si vogliono tagliare i sostegni sociali e le agevolazioni a forte moltiplicatore economico, come anche l'industria 4.0, altra misura di successo del Governo Conte II. La lotta all'evasione fi-

Mario Turco



scale, invece, la Meloni intende combatterla con i condoni e innalzando i prelievi di contante fino a 10 mila euro, ritenuto da Banca d'Italia fattore che favorisce l'evasione fiscale.

Nel suo discorso programmatico, la stessa Presidente Meloni non ha, poi, fatto alcun cenno ai temi della precarietà, dell'introduzione del salario minimo legale di 9 euro l'ora, all'aumento dei salari del ceto medio, alla corruzione, alla criminalità e al contrasto alle disuguaglianze territoriali, in primis quella del Mezzogiorno.

La questione del Sud è stata affrontata in maniera semplicistica e piena di retorica, senza avanzare proposte concrete ed impegni precisi da realizzare. Legare lo sviluppo del Mezzogiorno esclusivamente al divario infrastrutturale è semplicemente riduttivo. Una tematica così complessa non può risolversi con qualche strada, ponte, ferrovia in più. Il Sud ha accumulato un forte gap non solo infrastrutturale ma anche sociale, economico, culturale e formativo, e su questo la Meloni non ha detto nulla.

Il M5S si opporrà fortemente a tutte le misure che andranno contro l'interesse comune. Non vogliamo favorire il malaffare e la corruzione.

Lavoreremo per difendere i provvedimenti a favore dei cittadini, delle imprese e dei lavoratori, alle prese con il caro energia, l'aumento dei prezzi, l'incremento dei tassi sui mutui, il pagamento delle tasse e delle cartelle in sospeso. Questioni che riguardano la maggioranza degli italiani e delle persone comuni.

Per il centro-destra c'è ora da chiudere la partita del sottogoverno. I nomi in pista

GEMMATO E SISTO, INCARICHI CERTI

Chiusa la partita del governo, con il giuramento dei ministri (fra i quali il pugliese Raffaele Fitto) e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'altro pugliese Alfredo Mantovano, si definirà nelle prossime ore anche la partita del sottogoverno: la nomina dei vice ministri e dei sottosegretari.

Per la Puglia ancora alcuni nomi alla ribalta. Per Fratelli d'Italia sembra certa la nomina di Marcello Gemmato. Tre soluzioni in vista: vice ministro o sottosegretario alla Salute, oppure presidente della commissione Salute. Anche se non pugliese, ma eletto qui, il probabile delegato all'Attuazione del programma potrebbe essere il senatore Giovanbattista Fazzolari, ideologo del partito della Meloni.

Per Forza Italia certa una nomina per il penalista barese Francesco Paolo Sisto, sottosegretario uscente alla Giustizia, incarico che manterrebbe, magari anche da vice ministro. In alternativa, una sua nomina al



Marcello Gemmato. A lato: Francesco Paolo Sisto (a sinistra) con Mauro D'Attis



Consiglio Superiore della Magistratura. Sempre per Forza Italia, sono in corsa Dario Damiani, senatore forzista riconfermato e il commissario regionale Mauro D'Attis, rieletto alla Camera e assai vicino a Tajani. Per "Noi moderati" un sottosegretariato (Il Mef?) potrebbe andare al riconfermato deputato Alessandro Colucci, eletto nel Salento.

Per la Lega di Salvini i nomi più gettonati sono quelli del deputato Rossano Sasso e del senatore Roberto Marti, entrambi riconfermati il 25 settembre. Il primo, sottosegretario all'Istruzione uscente, difficilmente potrà essere confermato nello stesso incarico, quello dell'Istruzione, in quanto il ministero è andato proprio al Carroccio.

L'INDIGNATO SPECIALE

VENTOTTO OTTOBRE 1922/2022
PRIMI PASSI DEL GOVERNO MELONI



Arriva “Costa” e Taranto diventa home port. Il sostegno di Comune e Regione

Crociere: l'ora della svolta

Nel 2023 il debutto della compagnia
con 19 scali dal 3 giugno al 7 ottobre

di LEO SPALLUTO

Una pagina nuova. E un matrimonio che ha tutte le carte in regola per essere duraturo.

Dopo l'arrivederci del gruppo MSC, il porto di Taranto ha subito trovato un'alternativa di massimo prestigio per il traffico crocieristico. Nell'estate 2023 Costa Crociere, uno dei “marchi” più noti al mondo nel settore, debutterà nel porto di Taranto.

A partire dal 3 giugno e sino al 7 ottobre, Costa Pacifica, nave battente bandiera italiana della flotta Costa, sarà a Taranto tutte le settimane, nell'ambito di un itinerario alla scoperta delle isole greche.

Gli scali di Costa Pacifica in programma a Taranto saranno in tutto 19, il sabato, dalle 8 alle 17. Nel 2024 la giornata di sbarco si sposterà alla domenica.

Oltre Taranto, la nave visiterà anche Catania, La Valletta (Malta), Mykonos (Grecia), Santorini (Grecia), permettendo agli ospiti di godersi in un'unica vacanza il meglio delle isole greche, due stupende destinazioni in Puglia e Sicilia, due delle regioni italiane più apprezzate dal turismo internazionale e l'isola di Malta.

L'arrivo di Costa Crociere nella città dei Due mari nel corso di una conferenza stampa organizzata nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città, alla quale hanno preso parte Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto, Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e com-



La conferenza stampa di presentazione dell'arrivo a Taranto di Costa Crociere

missario straordinario del Porto di Taranto, Gianfranco Lopane, assessore al Turismo della Regione Puglia, Raffaella Del Prete, direttore generale dei Porti Crocieristici italiani di Global Ports Holding, e Mario Zanetti, direttore generale di Costa Crociere.

In questo itinerario, Taranto sarà sia porto di imbarco e sbarco, raggiungibile anche con il pacchetto “volo+crociera”, sia porto di transito per gli ospiti che si imbarcheranno negli altri porti, in particolare Ca-

tania. Le migliaia di crocieristi italiani ed esteri che arriveranno a Taranto potranno visitare la città e il territorio in maniera autonoma, oppure scegliendo tra la vasta gamma di escursioni organizzate a cui sta lavorando la compagnia con il supporto delle istituzioni e degli operatori locali.

In particolare, il progetto dei tour a Taranto si sta concentrando sulla visita del centro storico e del Borgo con il Duomo di San Cataldo, il Castello Aragonese e il museo archeologico MarTa quali punti di

riferimento mentre sul territorio sono previste visite alle principali destinazioni provinciali e regionali, oltre ad un tour in catamarano nel golfo e nelle acque dello Ionio.

«L'arrivo di Costa Crociere – sottolinea il sindaco Melucci – oltre a essere un'ottima notizia per l'intero sistema cittadino dell'accoglienza, conferma quel che sosteniamo da ormai diverso tempo: Taranto sta crescendo come meta turistica, sta consolidando la sua appetibilità. Anche l'arrivo di Msc è un fenomeno temporaneo: appartengo al mondo della portualità, so bene come vanno queste cose. La rotazione degli operatori è sintomo di un'attenzione del mercato verso una destinazione che ha ancora margini per esprimere le sue potenzialità. Noi offriremo sempre la massima collaborazione a chiunque crederà nella rinascita della nostra città e con Costa abbiamo trovato la stessa sintonia che avevamo già trovato con altre realtà del settore. Siamo certi che il nostro porto crescerà ancora e avrà forza e capacità di attrarre molte altre compagnie».

Il dg di Costa, Zanetti, rivela una certa emozione nell'annunciare la partnership con lo scalo jonico. «Costa Crociere – spiega – mette Taranto sulla cartina geografica del turismo di valore delle crociere. Una novità che darà un ulteriore contributo al processo di sviluppo turistico della città, facendo scoprire ai nostri ospiti una destinazione per molti inedita, ma che ha davvero molto da offrire. Per fare in modo che Taranto diventi una meta consolidata del turismo crocieristico è fondamentale la collaborazione con le istituzioni e gli operatori locali, che ringrazio per la disponibilità dimostrata sinora. Dobbiamo lavorare insieme per garantire i servizi necessari alla valorizzazione dell'esperienza che i crocieristi faranno a Taranto, come nel caso dei servizi di accoglienza o delle escursioni organizzate. Sono certo che con l'aiuto di tutti potremo ottenere grandi risultati. Il nostro intento è sempre quello di fornire delle esperienze uniche a chi viaggia con noi. Sono convinto che questo sia solo un punto di partenza e che, con Taranto, si possa stabilire una collaborazione a lunga gittata».

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, Prete, rimarca l'importanza dell'arrivo della nuova compagnia.

«La strategia di sviluppo del segmento crocieristico nel porto di Taranto – dichiara – segna un nuovo importante traguardo



Mario Zanetti, direttore generale di Costa Crociere

per la destinazione jonica, che va acquisendo una sempre crescente posizione di prestigio nella mappa mediterranea degli itinerari crocieristici. L'avvio di questa nuova partnership è possibile grazie alla consolidata intesa con gli attori istituzionali locali e regionali e con gli operatori portuali, primo fra tutti l'Autorità Marittima, e sarà un elemento di ulteriore stimolo per una coordinata valorizzazione turistica dell'immenso patrimonio storico, architettonico e naturalistico del capoluogo. Un'area che, partendo dal porto di Taranto, di cui rappresenta un importante approdo naturale, abbraccia numerosi territori fino a lambire le province limitrofe. Con la sfida dell'homeporting, garantita con l'upgrade dello scalo per quanto attiene le procedure di imbarco e sbarco, il Porto di Taranto si conferma infrastruttura pivot di un efficiente sistema intermodale, aprendo di fatto il territorio a nuovi scenari capaci di agevolare l'economia e l'ulteriore sviluppo del settore turistico nella città di Taranto».

Il sostegno della Regione Puglia alla crescita di Taranto quale città crocieristica è pieno e convinto.

«L'arrivo di un altro player a Taranto, quale è il gruppo Costa, conferma l'attrattiva e la bellezza della città e del suo porto – conferma l'assessore Lopane –. Come Re-

gione Puglia seguiamo molto da vicino la crocieristica e il turismo nautico e continueremo a lavorare accanto al Comune di Taranto per la crescita del settore. Per questo annunciamo una misura importante per favorire il turismo marittimo: nei prossimi giorni pubblicheremo un avviso per finanziare le iniziative di comunicazione e promozione a sostegno del brand Puglia da parte delle compagnie crocieristiche e dei tour operator che organizzano catene charter nella nautica da diporto. Saranno stanziati in via sperimentale 400 mila euro per le attività che si svolgeranno nel 2023. La letteratura ci dice che sei crocieristi su dieci confermano di voler tornare nella città dove approdano, con ricadute importanti nell'economia dei territori. I dati acquisiti dall'Osservatorio di Puglia-promozione rivelano che i turisti giunti via mare in Puglia, principalmente mediante navi da crociera, per il 90% non hanno mai visto la nostra regione: vi giungono per la prima volta via mare e visitano le principali località turistiche durante la sosta dell'imbarcazione. Con l'avviso, dunque, le crociere e la nautica diventano per la destinazione Puglia e per Taranto, una vetrina, un'occasione di visibilità e di incentivazione per il viaggiatore a ripetere l'esperienza per più giorni e tornare nei nostri territori».

Visibilmente soddisfatta anche la general manager di Taranto Cruise Port, Del Prete. «Questo è un anno davvero positivo per noi – ha concluso Del Prete – La decisione di Costa Crociere di inserire Taranto nei propri itinerari è un'ulteriore, graditissima conferma che arriva a pochi mesi dalla vittoria a Malaga del prestigioso "Seatrade Med Cruise Award 2022" come destinazione emergente dell'anno, ottenuto insieme all'Autorità Portuale. Questi risultati non arrivano per caso, sono il frutto di un lungo lavoro di preparazione, di promozione della destinazione in sinergia con le istituzioni e le autorità locali. Inoltre, con Costa Crociere per la prima volta Taranto è home port; dunque, gestiremo un volume di imbarchi e sbarchi mai operato prima a Taranto, che ci vede preparati e fiduciosi grazie all'esperienza acquisita dal team locale negli anni passati e alla profonda competenza operativa della Global Ports Holding, il più grande terminalista crociere al mondo, di cui Taranto Cruise Port fa parte».

In pochi anni tutto è cambiato: Taranto, ormai, è una meta di rilievo per il mondo delle crociere. Una città che vuole crescere. Sempre di più.

Tutte le attrazioni di una nave “magica”: può accogliere fino a 3780 ospiti

ALLA SCOPERTA DELL'«AMMIRAGLIA» PACIFICA

Sarà la “star” del porto jonico. Costa Pacifica, la nave “Ammiraglia” della flotta che visiterà Taranto nel 2023, ha una stazza di 114.500 tonnellate lorde e può accogliere sino a 3.780 ospiti. E' dotata di 521 cabine con balcone, 9 tra piscine e idromassaggi, 6 ristoranti e food outlet, e 11 bar & lounge.

La scoperta delle destinazioni dell'itinerario comincia già a bordo, con esperienze uniche e indimenticabili, come i piatti creati appositamente per Costa da tre grandi chef di fama mondiale: Bruno Barbieri, Hélène Darroze e Ángel León. Nei due ristoranti principali, ogni sera, viene servito un “Destination Dish” di uno dei tre chef, che interpreta la tradizione e i sapori del luogo che si visiterà il giorno seguente. Il ristorante Archipelago offre



la possibilità di scegliere tra tre interi menù, uno per ogni chef, composti da 5 piatti raffinati, pensati per esplorare attraverso il cibo quella parte di mare che si sta navigando. Anche il design del ristorante è innovativo. Archipelago è fatto da tavoli "isole", delimitate da una struttura in rame che abbraccia pezzi unici di "driftwood", legni restituiti dal mare e recuperati grazie ai "Guardiani della Costa", il programma di educazione ambientale per la salvaguardia del litorale italiano promosso da Costa Crociere Foundation. Per ogni cena che si degusterà ad Archipelago, Costa Crociere donerà parte del ricavato proprio alla fondazione per sostenere progetti ambientali e sociali.

Sempre in tema di buona cucina, da non perdere la pizzeria Pummid'oro, dove viene servita la vera pizza italiana con lievito madre e ingredienti di qualità, e il Sushino at Costa, un sushi bistrot sul mare. Per un aperitivo al tra-



BRINDISI • SALONE NAUTICO DI PUGLIA 2022

IN CRESCITA VISITATORI E CONTRATTAZIONI

Un bilancio decisamente positivo quello del Salone Nautico di Brindisi che si è concluso nei giorni scorsi e sul quale, calato il sipario, si sono soffermati il presidente dello SNIM Giuseppe Meo e il presidente del Distretto Nautico di Puglia Giuseppe Danese.

Entrambi hanno confermato che il comparto nautico pugliese è in piena salute e continua a fare registrare numeri record in termini di produzione e fatturato. Una crescita che sfiora il 150% e che vede proprio la Puglia in una posizione da protagonista grazie ad una presenza massiccia e qualificata di cantieri navali e di industrie della componentistica.

In questo contesto, il Salone Nautico di Puglia ha fatto registrare 18.000 visitatori concentrati prevalentemente nel week end (il maltempo ha frenato la partecipazione nei primi tre giorni), per la soddisfazione dei 153 espositori che segnalano un aumento di contrattazioni del 22% rispetto alla precedente edizione.

Del resto, era stato proprio il Presidente della Regione Puglia Emiliano a battezzare Brindisi come la capitale della nautica pugliese su cui concentrare gli sforzi anche in futuro.

Va letto in questa direzione l'avvio dell'attività del Consorzio nautico pugliese che annovera al suo interno ben 32 cantieri, così come il potenziamento dell'offerta formativa grazie agli ITS,



Giuseppe Meo e Giuseppe Danese

alle reti degli istituti nautici e alberghieri ed a realtà scolastiche brindisine come il Ferraris. A tutto questo, poi, come ribadito da Danese e da Meo, va aggiunto il progetto di 21 porti turistici pugliesi, riuniti nel "Marine di Puglia".

Tutti questi elementi positivi costituiscono, pertanto, il punto di partenza per la edizione 2023 del Salone Nautico di Puglia.



montò c'è l'Aperol Spritz Bar, dedicato al cocktail italiano più famoso al mondo.

La musica è il fil rouge a bordo, che dà il nome ai ponti e alle aree pubbliche, ed è protagonista ogni sera nel teatro della nave, con show spettacolari: musical, spettacoli comici, acrobati, giochi e tanto altro.

Per le famiglie con bambini c'è solo l'imbarazzo della scelta, con lo Squok club e l'area Peppa Pig, dedicate a

bambini e bambine, e il teen club, per ragazzi e ragazze, che offrono tante attività divertenti e stimolanti. Ma anche il toboga, il campo polisportivo, la sala giochi arcade, la gelateria Amarillo, per un cremoso gelato artigianale firmato Agrimontana, e il Salty Beach, uno spazio dove gustare tante proposte di street food.

Per gli amanti di sport e benessere ci sono la palestra e la Solemio Spa, entrambe rigorosamente vista mare.

SICUREZZA E ANTINCENDIO: ESERCITAZIONE NEL PORTO MERCANTILE DI TARANTO

Nel porto mercantile di Taranto si è svolta un'esercitazione complessa che ha visto testare da parte della Capitaneria di porto – Guardia costiera l'efficienza del sistema di allertamento e risposta ad eventuali atti illeciti intenzionali contro la sicurezza marittima, nell'ambito delle previsioni del vigente "Programma nazionale della sicurezza marittima" (port security), e verificare, altresì, il livello di efficienza dei dispositivi antincendio del complesso portuale di Taranto.

Nello specifico, è stato simulato il rinvenimento a bordo della motonave URSA MAJOR, ormeggiata presso la banchina "quinto sporgente" del porto mercantile di Taranto, di un pacco sospetto che celava al suo interno un ordigno incendiario rudimentale. Dopo il rinvenimento da parte del personale della nave, nel corso dei controlli di security che ordinariamente vengono eseguiti a bordo, veniva allertata la Sala operativa della Capitaneria di porto che poneva in essere le opportune azioni di coordinamento delle operazioni, informando i vari Enti e Comandi competenti e disponendo l'immediato intervento di personale della Guardia costiera e richiedendo quello del Nucleo artificieri della Polizia di Stato.

Prima che detto personale giungesse sul posto, tuttavia, l'ordigno deflagrò, provocando un incendio di medie proporzioni circoscritto ai settori poppieri. A seguito dell'evento, veniva interessato il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il cui personale giungeva tempestivamente sul posto e domava l'incendio, anche grazie all'attività posta in essere dal personale antincendio della nave e ai presidi antincendio nella disponibilità del deposito costiero interessato.

Una volta assicurata l'estinzione dell'incendio, il Nucleo artificieri della Polizia di Stato procedeva a compiere le previste



azioni di bonifica al fine di verificare l'eventuale presenza di ulteriori ordigni e per consentire il successivo accesso al personale del pronto soccorso avvertito in seguito alla presenza di un ferito a bordo.

L'esercitazione aveva quindi termine, con il riscontro di un'elevata prontezza operativa dei dispositivi adoperati, un celere intervento di risposta, una corretta attuazione delle procedure previste dai relativi piani di security e, infine, di un soddisfacente sistema di comunicazione e coordinamento tra tutti i soggetti impegnati.

Al buon esito dell'esercitazione ha contribuito anche personale della Questura di Taranto, del Reparto operativo aeronavale del Comando provinciale della Guardia di Finanza, dei Carabinieri del Comando provinciale e della Stazione di Taranto, nonché della security dell'impianto portuale Acciaierie di Italia.

I professionisti del rimorchio



Rimorchiatori Napoletani potenzia la flotta: battesimo per due nuove unità: "Oriente" e "Baia"

di LEO SPALLUTO

Una giornata di grande festa, celebrata nell'area della Calata 1 del Porto di Taranto.

La Società Marittima "Rimorchiatori Napoletani" ha compiuto un ulteriore salto di qualità nell'ambito dello scalo jonico, potenziando la propria flotta con due nuove unità: "Oriente" e "Baia".

I due mezzi, in realtà, sono stati varati nel corso del periodo Covid: adesso è arrivato anche il momento della cerimonia di benedizione, celebrata dal cappellano della Stella Maris, don Ezio Succa, che ha officiato la Santa Messa.

La mattinata è stata introdotta da Gianni Andrea de Domenico, Presidente del Consiglio d'Amministrazione Rimorchiatori Napoletani srl, che ha tenuto il discorso introduttivo testimoniando l'ormai indissolubile collaborazione con il Porto di Taranto (la società opera con successo anche a Napoli, Bari e Gaeta).

Numerosi soci ed ospiti provenienti da varie regioni d'Italia, il Presidente della AdSP del Mar Jonio Avv. Sergio Prete, il rappresentante del locale Compartimento Marittimo, molti esponenti della marineria tarantina, fra cui il decano degli agenti, Valentino Gennarini ed una folta rappresentanza dei lavoratori della società marittima tra cui Gaetano Raguseo, responsabile delle basi di Taranto e Bari.

«I due nuovi rimorchiatori – sottolinea il Presidente de Domenico – sono delle unità bellissime. Non sono nuove in senso stretto, abbiamo rinviato la cerimonia del battesimo a seguito delle restrizioni Covid che abbiamo dovuto rispettare sospen-



Sergio Prete e, al suo fianco, il decano degli agenti marittimi, Valentino Gennarini. A lato: Gianni Andrea de Domenico

dendo una celebrazione che, tradizionalmente, avviene subito a cavallo delle consegne. Nascono due e tre anni fa e, adesso, finalmente, abbiamo potuto "battezzarli" nel modo consueto. Sono le più belle unità della nostra flotta: Taranto le merita, le merita il traffico portuale di questo scalo. Ne arriverà anche una terza, della stessa famiglia, a metà del 2023: rappresentano il top di gamma del rimorchio portuale, con caratteristiche che consentono ai mezzi di

“IL PRESIDENTE DE DOMENICO: «TARANTO TORNERÀ AD ESSERE IL PRINCIPALE PORTO DEL SUD»”





andare anche oltre i limiti del porto con attività di salvataggio e assistenza. Sono di grande potenza motrice con un Bollard Pull di oltre 80 Tonn, sono classificati "escort" e FiFi1 essendo caratterizzati da elevata stabilità, manovrabilità e con una potenza di antincendio di 2400 cm/h. Possono essere impiegate sia nelle normali attività di rimorchio che in quelle di assistenza e salvataggio».

Caratteristiche d'eccellenza per un porto che riscuote il pieno gradimento di "Rimorchiatori Napoletani".

«Puntiamo fortemente su Taranto – aggiunge de Domenico – sia per quello che c'è già, ma anche per tutto quello che lo scalo



rappresenterà in futuro, quando le scelte operate dal Presidente Prete consentiranno al porto di essere il primo porto del Sud e uno dei migliori del Mediterraneo. Un porto "serio", con connotazione industriale e nuove prospettive aperte verso il

traffico passeggeri che non guastano. Taranto può essere uno dei migliori porti italiani».

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Jonio, Sergio Prete, ricambia i complimenti.

«I Rimorchiatori Napoletani – sottolinea – rappresentano uno dei punti di forza del Porto di Taranto, sia per la capacità tecnica ora accresciuta dalla presenza di due nuovi e bellissimi

rimorchiatori, sia per la disponibilità da sempre mostrata per risolvere le problematiche e le criticità del porto. Abbiamo sempre avuto un grande rapporto di collaborazione e siamo felici che continuino a investire nel nostro porto».

Il primo documento ufficiale è del 1917

RN, UNA STORIA DI SUCCESSO

Operante, di fatto, già negli ultimi anni del 19° secolo, la Rimorchiatori Napoletani (RN) fu inizialmente costituita per rispondere alle esigenze di imbarco e sbarco di merci dai bastimenti a vela e poi, quando la navigazione a vapore si affermò definitivamente nel Porto di Napoli, anche per svolgere le attività di rimorchio, assistenza e salvataggio.

L'attività della RN dei primordi va di pari passo con i primi timidi accenni di una rudimentale organizzazione di servizi portuali. Il porto di Napoli è, per sua natura, conformato in modo tale da costituire un ottimo rifugio in caso di necessità ma è anche caratterizzato da venti di sud-ovest piuttosto violenti che possono rendere particolarmente difficili le manovre in porto.

Il più antico atto ufficiale presente negli archivi della RN porta la data del 18 giugno 1917, quando 16 persone "dopo ponderata riflessione e maturi consigli" si decisero a "fondere in un'unica azienda" tutto ciò che di loro proprietà agiva nel porto di Napoli "per meglio affermare i principi di solidarietà e di affratellamento esistenti fra loro" e firmarono

una scrittura privata che dava vita ad una "Società per i rimorchi in genere dentro e fuori il porto di Napoli". Con alcuni piccoli rimorchiatori a vapore di comune proprietà la compagnia iniziò l'attività facendo fronte al sempre maggior volume di traffico del porto di Napoli, principalmente costituito da grandi transatlantici carichi d'emigranti.

Nei giorni successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale la società si ritrovò con la flotta praticamente annientata a causa delle confische e degli affondamenti e con solo due rimorchiatori rimasti a galla ma in condizioni d'efficienza piuttosto dubbie.

La flotta fu però ricostruita con caparbietà negli anni del dopoguerra e, successivamente, nuove attività per il servizio di rimorchio furono intraprese in altri porti del sud d'Italia. Attualmente la Società svolge il servizio di rimorchio nei porti di Napoli, Taranto, Bari e Gaeta.

Il porto di Taranto, principale porto italiano per quantità di traffico Ore-Oil (con navi di oltre 300'000 TDW), è sede dello stabilimento Acciaierie d'Italia (secondo in Europa per dimensioni) e di una raffineria Eni.

Il Festival di Storia Tarantina fra storie, avventure
e siti incantevoli. Un bilancio positivo

MAR GRANDE E LE SUE ISOLE

Con una bellissima veleggiata nelle acque tranquille del Mar Grande, in una splendida giornata di sole che ha coinvolto un numero di partecipanti superiore alle aspettative, si è concluso, domenica 16 ottobre scorso il Festival di Storia tarantina, promosso dall'APS Orizzonte Cultura 2.0, con il patrocinio di varie e prestigiose Istituzioni, giunto quest'anno alla seconda edizione.

Il Festival si è avvalso dell'imprescindibile collaborazione di professionisti della Cultura in un corale sforzo di portare avanti un processo identitario di una Città che si affaccia al futuro con una recuperata consapevolezza, fornire strumenti di conoscenza che le consentano di trasmettere alle future generazioni le migliori credenziali per incidere sul proprio destino, consapevoli di essere il risultato di un

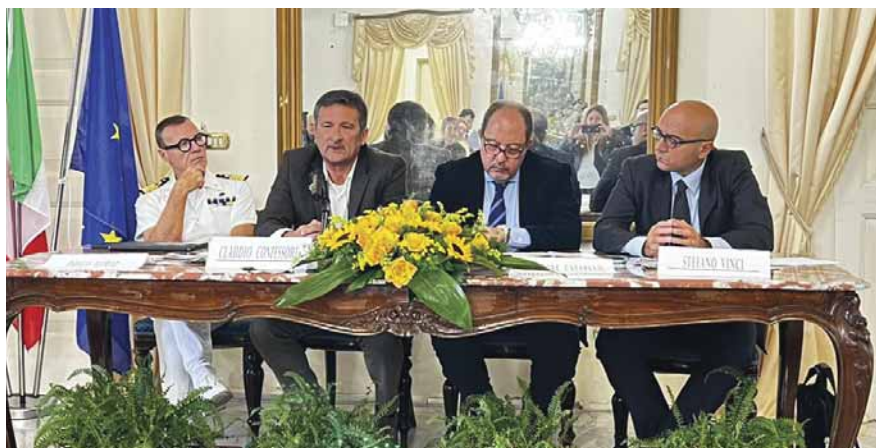


portato storico millenario che il Festival ha voluto rappresentare in tanti dei suoi aspetti peculiari.

La giornata di studi storici, che ruotava quest'anno intorno al tema del Festival, "il Mar Grande e le isole Cheradi" tenutosi nel Salone degli specchi

di Palazzo di Città, coordinata dal giornalista RAI Salvatore Catapano, ha registrato una serie di importanti relazioni tenute da Angelo Raguso, archeologo responsabile delle attività subacquee della Soprintendenza nazionale, da Stefano Vinci, coordinatore dei corsi di studio in Giurisprudenza e Scienze giuridiche dell'UNIBA, dall'ammiraglio di Divisione Claudio Confessore e dal comandante della Guardia Costiera di Taranto Diego Tomat. Relazioni che hanno messo in rilievo una serie di aspetti fondamentali legati al tema di Mar Grande e delle sue isole, ponendo nel contempo le basi per un loro più consapevole ruolo all'interno dell'ecosistema e della mutata morfologia del territorio.

Punto di forza anche della seconda edizione del Festival è stata una mostra





documentaria allestita nelle sale dell'Archivio di Stato e ancora visitabile fino al prossimo 12 novembre. La storia millenaria del Mar Grande e delle nostre tre isole è raccontata attraverso la ricca esposizione di documenti, alcuni inediti, provenienti anche dall'Archivio diocesano e dall'Archivio storico del Comune di Taranto. Mostra che ripercorre secoli di vita della città legata al suo mare e che ne rende visivamente testimonianza, sfogliando il libro della storia che Taranto ha alle spalle: le migrazioni di popoli dell'età del bronzo-ferro, testimoniate nella terramare di Scoglio del Tonno, le devastanti incursioni turche, poi Napoleone e il forte ruolo strategico del porto e delle isole nella rada. Suggestivi racconti hanno testimoniato la vita della dimenticata isoletta di S. Nicola, trecento metri di scoglio, punto di avvistamento degli assalti pirateschi per la difesa della costa di ponente, ma anche luogo in cui si consumavano le quarantene per gli equipaggi sospettati di peste.

Intorno alla storia del mare si sono svolti altri momenti di approfondimento, fra questi una seconda giornata di studi scientifici, affidata a relatori di chiara fama come Giuseppe Mastronuzzi, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e geoambientali UNIBA che ha trattato della dinamica del paesaggio e dei fondali del Mar Grande di Taranto, di Fernando Rubino ricercatore CNR-IRSA Talassografico di Taranto, che ha raccontato come anche il canale navigabile nasconde una varietà fantastica e insospettabile di biodiversità, di Carmelo Fanizza, presidente della Jonian Dolphin Conservation che da anni studia



la presenza nel nostro mare di delfini e cetacei, riscattando il ricordo di una città che a fine Ottocento infierì, uccidendolo, l'unico esemplare di balena boreale comparso nel Mediterraneo e oggi esposto nel Museo Zoologico dell'Università degli Studi di Napoli e di Raffaele Sannicandro, direttore generale del Comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026. Temi sviluppati anche in una interessante e vivacemente partecipata conversazione tenuta da Francesca Razzato, funzionario ASSET (Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio), sul progetto del nuovo stadio del nuoto in vista della prestigiosa manifestazione sportiva.

Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti più diversi della storia del nostro Mare, ci sono stati momenti dedicati alla poesia e alla musica, ma anche alla riscoperta di luoghi iconici del nostro territorio: il faro di San Vito, da sempre baluardo e sentinella del nostro golfo e il monastero di Santa Maria della Giustizia, eccezionalmente aperto grazie alla disponibilità della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo. Il mona-

sterio è uno dei pochi siti medievali del nostro territorio, oggi assediato dalle cisterne della raffineria, che speriamo possa presto essere restituito alla città.

Ma poiché il mare è un instancabile ispiratore di storie e avventure, ha affascinato il pubblico presente una performance dell'operatore culturale Giovanni Guarino che ha raccontato la storia di Skiuma la sposa sirena, novella tarantina ripresa e raccontata da Italo Calvino nelle "Fiabe Italiane".

Oltre ai positivi commenti dei tantissimi che hanno partecipato alle iniziative proposte, restano a testimoniare il percorso del Festival una serie di pannelli, appositamente realizzati sulla storia millenaria della borgata di S. Vito donati al comandante di Marfari a conclusione di una singolare mostra. Un dono tangibile, come già fatto in precedenza con altri progetti e nello stile di Orizzonte Cultura 2.0 a beneficio della collettività, per creare un fattivo dialogo tra l'eredità storico-culturale della Città e il cittadino, suggerendo nuovi percorsi per il recupero del patrimonio culturale come bene comune.

APS Orizzonte Cultura 2.0

Sanità pubblica e servizi socio sanitari,
emergenze primarie del nostro territorio

LA SALUTE

UN TEMA PRIORITARIO

di GIANFRANCO SOLAZZO

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

La ripartenza delle istituzioni repubblicane, conseguente al varo del nuovo Governo ed alla formale fiducia ottenuta dal nuovo Parlamento, ritrova intatte le criticità sociali, economiche e strutturali del nostro Paese.

Il tema della salute, per due anni al centro dell'agenda politica, causa Covid-19 e successive varianti, con circa 180 mila morti nel Paese, di cui 7.500 in Puglia, non potrà non divenire prioritario tra gli interventi attesi dalle nostre comunità che vedrebbero, con particolare favore, la totale riorganizzazione del Sistema sanitario nazionale (SSN).

È un fatto che, fino ad oggi, non sono serviti allo scopo o non lo sono ancora, le risorse del PNRR per circa 20 mld tra risorse proprie del Piano (15,6 mld), quelle del fondo complementare (2,9 MD) e del fondo Reacteu (1,7 mld).

Le liste di attesa e la carenza di personale sono solo la punta dell'iceberg di ben altre logiche che hanno condizionato in questi anni la sanità pubblica, per la disperazione di chi soffre e non può sperare in assistenza e cure dignitose.

Oltremodo opportuna, al riguardo, la manifestazione nazionale unitaria



delle OO.SS. della sanità a Roma, di sabato 29 p.v. che ha per slogan **“Sanità, se non la curi non ti cura – Assunzioni Risorse Valore professionale”**.

Il Sistema pubblico è parcellizzato, tanto quanto il numero delle Regioni ed è gestito meno come servizio pubblico e più con logica aziendalistica; anche per questo non è in grado di assicurare, per la gravissima scarsità di personale medico, infermieristico e tecnico, un'offerta sanitaria e socio-sanitaria efficace, efficiente e di effettiva prossimità.

Esso ha finito, perciò, col mortificare i principi nobili della Legge istitutiva, la n. 833/78, che poneva al centro la persona e la garanzia del diritto alla cura della salute di tutte le fasce sociali, nessuna esclusa.

Tra le conseguenze ci sono quelle

che coinvolgono il personale in trincea, cioè nei Pronto soccorso, laddove operatrici ed operatori, per far fronte alle tante vulnerabilità del modello sanitario possono far ricorso unicamente alla propria responsabilità mettendo in gioco le proprie energie fisiche e mentali, pur continuando a sopportare carichi di lavoro estenuanti e, sempre più spesso, angherie e aggressioni da parte di una utenza talvolta esasperata e incivile.

Al nuovo Governo, medici, infermieri, operatrici e operatori sanitari e socio-sanitari, così come tutti i cittadini, chiedono chiare ed inequivocabili risposte, atteso che la soluzione non potrà mai essere una sempre più invocata Autonomia regionale differenziata che decreti surrettiziamente il principio della dualità Nord-Sud del Paese.

È, infatti, lecito il timore che il dibattito apertosi tale argomento avvii modifiche legislative ulteriormente distorcenti, anziché limitare i danni di un'offerta sanitaria che si conferma di serie A e tante di serie B, soprattutto nel Mezzogiorno, dove le risorse del Next Generation Eu rischiano di restare in un salvadanaio inutilizzato.

La Sanità pubblica nazionale ha bisogno di più risorse e di più personale,



Il cantiere dell'ospedale San Cataldo a Taranto

perciò sarà necessario procedere ad un piano di assunzioni straordinario, per evitare tra cinque anni - tempo medio di completamento di un corso in medicina - di ritrovarsi a denunciare le stesse criticità.

Sia accelerata, dunque, la messa a terra delle risorse PNRR - che alla Puglia assegna 650 mln di euro - per mettere mano definitivamente alla riforma del Sistema, attribuendo alla sanità territoriale ruolo di primo piano.

In particolare nel territorio Taranto Brindisi, si proceda in fretta con la realizzazione degli Ospedali e della Case di comunità, con le Centrali operative territoriali, con le Unità di continuità Assistenziale e, soprattutto, puntando ad assunzioni e formazione di un personale arricchito di nuove competenze professionali e tecnologiche, appunto funzionali ad un Sistema sanitario da rinnovare compiutamente.

Certamente condivisibile la riflessione in merito ad una realtà universitaria da realizzare accanto al costruendo ospedale San Cataldo di Taranto, oggetto di un'altra operazione creativa, ovvero quella di aver previsto l'offerta formativa universitaria lontana km

dalla stessa realtà in cui formarsi ma crediamo, al riguardo, che la preoccupazione maggiore sia, oltre alle professionalità, quale dovrà essere la tecnologia da impiegare, gli strumenti da utilizzare e la tempistica di realizzazione.

Lo scorso 12 ottobre è approvato in conferenza Stato Regioni il Decreto firmato dai precedenti ministri della Salute e dell'Innovazione che ha sbloccato 750 mln, cui le Regioni potranno accedere per attuare la Telemedicina e permetterà, dal 2024, di ricevere talune prestazioni sanitarie *on line*.

La Lombardia e la Puglia sono state indicate come regioni pilota.

A fini di copertura dei costi relativi al personale aggiuntivo da assumere più volte è stato evidenziato che con la Legge di Bilancio 2022 è autorizzata la spesa massima di 90,9 mln di euro per il 2022, 150,1 mln di euro per il 2023, 382,3 mln per il 2024, 591,5 mln di euro per il 2025 e 1.015,3 mln di euro per il 2026.

Oggi siamo fermi ancora là, alla mera elencazione di numeri e risorse economiche, mai tradottisi in risorse umane.

Crediamo che si stia continuando a disegnare un mondo possibile in una realtà impossibile, dove ormai si pensa di risolvere i problemi scaricando le responsabilità su amministratori periferici e sul personale sanitario, trascurando l'inefficienza atavica di un sistema che necessiterebbe, ancor prima di telemedicina e teleassistenza, di cura e assistenza fatta da persone prima ancora di puntare su un sistema digitale che non potrà fare a meno di risorse umane e di nuove professionalità.

È ciò che come Cisl abbiamo evidenziato ad entrambe le Asl di Taranto e di Brindisi in ordine al programma della M6 del PNRR che, auspichiamo, possa intendersi anche per il nuovo Governo come una delle emergenze del nostro Paese, considerando che l'esperienza pandemica non è alle nostre spalle e che, probabilmente, non lo sarà ancora per lungo tempo.



L'ospedale Perrino di Brindisi

Occorre al più presto costituire l'ente Parco che dovrebbe costituire la bussola per qualsiasi progettazione dentro e fuori il perimetro

CIMINO, MAR PICCOLO e l'ingombrante intruso

di LEO CORVACE
Ambientalista

Con le delibere di C.C. n. 146 del 2004 e n. 65 del 2007 sembrava deciso. Con il cemento non si andava oltre Cimino. Con la prima si respingeva il piano di lottizzazione proposto dalla Sircom, l'amministrazione Comunale non "intendeva espandere il costruito oltre quello già costruito in quanto tutta l'azione amministrativa era tesa alla riqualificazione dell'esistente". Con la seconda delibera, il Comune si dotava di linee programmatiche dello stesso tono. Niente espansione in aree prive di urbanizzazioni e di particolare interesse paesaggistico come le aree nord est a corona del Mar Piccolo. Anche i programmi elettorali delle varie fazioni politiche andavano in questa direzione.

Il DPRU (Documento Per la Rigenerazione Urbana) e la delibera di C.C. 27/2013 ribadivano gli orientamenti precedentemente assunti. Per cui nel 2014 il Consiglio Comunale con delibera n. 146 dava mandato al Dirigente della Direzione Urbanistica-Edilità di non procedere alla redazione del Piano Particolareggiato in località Cimino - Sottozona n. 3.32. Delibere poi diventate carta straccia con la fuorviante costruzione dell'ospedale San Cataldo in pieno comprensorio Mar Piccolo-Sa-



lina Grande e la decisione di rimettere mano alla sottozona 32 del PRG.

Il San Cataldo in costruzione a due km dell'abitato, in pieno bacino idrografico del Mar Piccolo ed a ridosso di aree protette, rimanda un po' al film "il boom" con Alberto Sordi. Una testa di ponte mascherata da buoni propositi per vincere le resistenze del passato a cementificare quest'area e 'valorizzare' i suoli circostanti. Passato il guado creare il problema è stato d'uopo, l'ospedale non può rimanere una "cattedrale nel deserto". Come fosse piovuto dal cielo. Trovata la ragione 'inconfutabile', si prova a sfruttare le nefaste previsioni del PRG mettendo mani alla sottozona 32 nei dintorni di Cimino. La parola magica utilizzata allo scopo è "ricucitura" con la città consolidata. È a tutti noto come

il PRG sia sovradimensionato su una popolazione di 365mila abitanti rispetto agli attuali circa 190 mila. Non solo, è anche molto devastante poiché consente di costruire a ridosso ed all'interno delle aree di maggior interesse naturalistico e paesaggistico della città. Ma ci si è guardati bene, in questi decenni, di eliminarne le parti più controverse. L'inganno della sottozona 32 deriva da qui. Mantenendo nel tempo le improvvise destinazioni urbanistiche del PRG si è data l'opportunità per una pesante manomissione dell'area, dalla lottizzazione della ex Rinascente (ex Auchan) sino all'operazione San Cataldo due km più in là, invadendo quel che era l'"inviolabile" zona intorno al secondo seno del Mar Piccolo. Pesanti anche le ripercussioni sul centro città con le luci spente dei negozi colpiti dai conseguenti contraccolpi sul commercio, già in crisi per conto proprio.

L'ospedale in realtà è un intruso indesiderato in un'area che andava invece salvaguardata a tutti i costi per il suo riconosciuto patrimonio naturalistico e paesaggistico. Tutto intorno è zona parco regionale ed aree S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario). Il nodo è come oggi impedire che il San Cataldo

possa produrre, a cascata, altri guasti in questa zona. Non è ammissibile che da intruso il nuovo ospedale possa costituire l'elemento dominante a partire da cui ripensare il territorio circostante. Sembra inoltre fuorviante prevedere qui alloggi per i fuori sede e parenti dei ricoverati, confinati in piena campagna e senza interagire con la città.

Le contestazioni ed i crescenti malumori, anche in seno alla maggioranza del Comune, sembrano aver consigliato di bloccare i progetti già in esame con a rimorchio grandi strutture commerciali e residenze immobiliari. Anche se presumibilmente solo per il momento, le varianti urbanistiche sono sempre su un tavolo pronte all'uso. Si andrebbero invece ad approvare interventi ritenuti funzionali alla sola attività del San Cataldo. Ovvero corpi edilizi come alberghi, RSA, centro direzionale ed altro pur sempre dal forte ed improprio impatto ambientale e paesaggistico. Tutto rimanda al devastante progetto 'Leonida' di cui si realizzerebbe una parte dei 32 mila mq previsti. Mentre si è ancora in attesa di comprendere il destino degli immobili del SS. Annunziata e dell'attuale sede di medicina presso l'ex Banca d'Italia, di come debbano organizzarsi i laboratori dell'università, di quanti siano gli studenti fuori sede e la stima dei parenti dei ricoverati presso il nosocomio peraltro dagli incerti tempi di ultimazione.

Del resto, all'interno del comparto

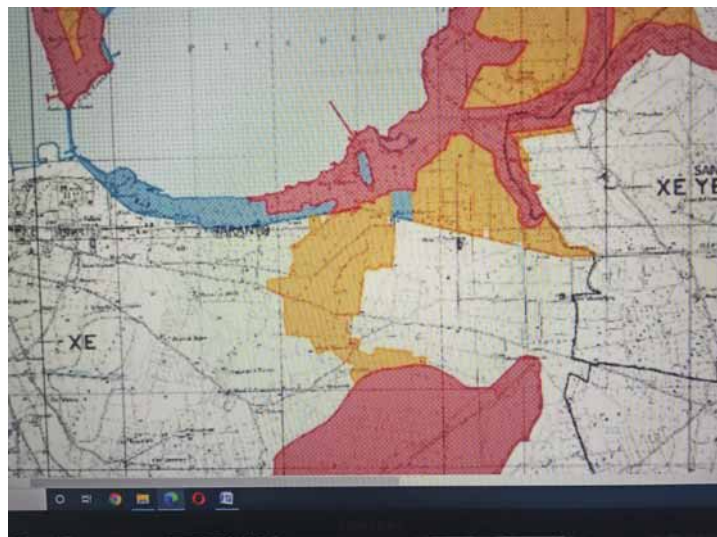


L'ospedale San Cataldo in costruzione

edilizio di recente insediamento, tra viale Unicef e via Speciale, sussistono ancora dei vuoti eventualmente utilizzabili per strutture ricettive di dimensioni ed altezze adeguate al contesto. La pur necessaria rigenerazione di cui necessita questa zona, prima dell'urbanizzazione destinata ad attività artigianali e di piccole imprese, può avvenire senza nuove grandi strutture commerciali, optando invece per servizi, spazi e verde ad uso del quartiere. Di rigenerazione urbana basata sul cemento non se ne sente proprio il bisogno.

È invece dal piano del parco regionale, espressione propria delle peculiarità dell'area e strumento per lo sviluppo ecosostenibile, che occorre partire per la configurazione di tutto il comprensorio Mar Piccolo - Salina Grande. Ma la giunta Melucci non ha ancora avviato gli adempimenti pre-

visti dalla L.R. n. 30 del 2020. Occorre al più presto costituire l'ente parco ed elaborare ed approvare il piano del parco che dovrebbe costituire la bussola per qualsiasi progettazione dentro e fuori dello stesso parco. Sviluppo ecosostenibile è anche lasciare alle future generazioni il patrimonio naturalistico e paesaggistico di cui il territorio dispone e difenderne gli ecosistemi. Così come la lotta al mutamento climatico si combatte anche con la tutela del suolo, grande serbatoio di carbonio e fondamentale per la tenuta idrogeologica dell'area. Si punti al recupero urbano ed alla riqualificazione dell'esistente. La oltremodo dilatazione già ha portato la città in preda a ingovernabilità sul piano dei controlli, trasporti, servizi, sicurezza, dispersione scolastica, abusivismo, etc. Ma tant'è, vi è ancora chi vuole costruire e consumare suolo.



Parco regionale Mar piccolo e (a lato) sottozona 32 in delibera

L'associazione dei Costruttori: «Accelerare sul PUG, nel frattempo si medi tra pubblico e privato»

«COMPARTO 32. SCELTE EQUILIBRATE»

Tra indirizzi emendativi e prese di posizione ormai quotidiane sta entrando sempre più nel vivo il dibattito sui destini del comparto 32.

Siamo convinti che quella istituzionale del Consiglio, sentiti gli stakeholders e le competenti strutture tecniche, sia la unica sede preposta alla corretta ed aperta valutazione dell'interesse pubblico nelle scelte di governo del territorio e di trasparente definizione delle politiche urbane.

Per parte nostra, nel rifiutare ogni contrapposizione ideologica tra pubblico e privato, tra centro e periferie, tra rischi di immobilismo e rischi di cementificazione, crediamo negli indirizzi programmatici espressi e condivisi unanimemente nel DPP e dunque nella necessità di contenere ogni espansione, di prendersi cura tanto della "città dei margini" quanto di quella storica, di accompagnare le trasformazioni urbane rilevanti laddove vadano ad insediarsi funzioni ed attrattori a scala sovraurbana come il nuovo ospedale.

Fabio De Bartolomeo



Serve accelerare sul PUG, ma serve farlo senza tenere in ostaggio di un procedimento complesso ed articolato una città che invece ha bisogno immediato di mettersi in movimento e sostenere senza indugi i processi di trasformazione e rigenerazione.

Serve creare un contesto istituzionale e culturale favorevole agli investimenti in ambito urbano, pubblici e

privati, nel quale il negoziato con l'investitore sia sempre fondato su principi di fiducia, collaborazione e certezza del diritto e nel quale la leva finanziaria privata sia vista come importante risorsa per cogliere gli obiettivi pubblici di rigenerazione e modernizzazione della città.

Serve non perdere di vista le esigenze di ricompattamento e coesione di una "città per parti" come la definisce il DPP, e serve restituire identità e attrattività a tutte queste parti scegliendo di volta in volta i giusti progetti e le giuste iniziative, individuando per ciascuna funzioni e vocazioni proprie.

Ci auguriamo che dalla discussione consiliare possa emergere una necessaria sintesi per procedere poi ad affrontare con fattività le altre questioni aperte in materia di governo del territorio, dalla pianificazione generale all'innescio concreto della iniziative pubbliche e private di rigenerazione urbana della città storica.

Fabio De Bartolomeo
Presidente ANCE Taranto

Cantine Palmieri

dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Aeroporto di Grottaglie: entro due anni impiego a pieno titolo per i voli commerciali e passeggeri

TERMINAL PASSEGGERI, APPALTATI I LAVORI

Mino Borraccino, consigliere del presidente Emiliano: «Pronti a completare un ciclo che vedrà l'Arloffa protagonista»

A seguito di gara d'appalto, sono stati aggiudicati i lavori di progettazione esecutiva e di ristrutturazione del terminal passeggeri dell'aeroporto "Arloffa" di Grottaglie.

A darne notizia è Mino Borraccino, consigliere del presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano Taranto.

«Assieme al presidente Emiliano – afferma Borraccino – lavoriamo da tempo alla sua valorizzazione. Dal 2018 ad oggi, grazie alla nostra azione, Grottaglie può vantare una posizione di preminenza che la vede protagonista, in un sistema di sviluppo strettamente connesso all'infrastruttura, in svariati progetti che vanno dalle Zone Economiche Speciali, ai futuri

Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

ATI Project insieme al Consorzio Integra e a Infra Tech Consorzio Stabile si sono aggiudicati la gara di appalto integrato in un unico lotto, di cui il progetto definitivo è a firma dello Studio Scalera, CNC Studio Tecnico e GNT Progetti».

Il cronoprogramma - Tempo 60 giorni saranno terminati i lavori di progettazione esecutiva, mentre l'ultimazione delle opere è prevista entro 640 giorni e comprende interventi al pian terreno, per il rifacimento del terminal principale che sarà dotato di aree passeggeri, al primo piano, dove sono previsti spazi dedicati alla ristorazione e agli uffici, mentre, al piano interrato, saranno realizzati gli spazi adibiti a centrali tecnologiche e im-



Mino Borraccino



piantistica.

Riassetto funzionale, adeguamento sismico, isolamento termico e interventi sugli impianti tecnologici, elettrici e sanitari completeranno le opere, finanziate con fondi regionali, per un importo di circa 7 mln di euro.

«Ciò significa – sottolinea ancora Borraccino – che entro meno di due anni l'aeroporto di Grottaglie sarà pronto per nuove sfide, per essere impiegato a pieno titolo anche per i voli commerciali, per passeggeri.

Si tratta di un altro passo avanti nella direzione dello sviluppo della nostra provincia, per il quale questa eccezionale infrastruttura, che possiede la sesta pista più lunga d'Italia, coi suoi 3200 metri, dopo Milano (Malpensa), Roma (Fiumicino), Palermo, Torino, Venezia, gioca un ruolo importante per il rilancio economico del territorio grazie all'attivazione dei voli di linea passeggeri che, ultimati i lavori fra meno di due anni, non potranno che vedere la luce nella nostra città».

Trasferita di successo per il maestro pasticcere Marco Ferrero

LA PASTICCERIA NAPOLETANA TRIONFA... A NAPOLI

Vittoria ottenuta con un Panettone Vegano realizzato con olio extravergine di olio

Grande successo per Marco Ferrero, maestro pasticcere e titolare della Pasticceria Napoletana di Taranto, che ha vinto il concorso "Il Panettone a firma Tuffolio" a Marechiaro di Napoli con il suo Panettone Vegano realizzato con olio extravergine di olio dell'azienda pugliese QOQO.

Il fondatore della Pasticceria Napoletana di Taranto è Luigi Ferrero, classe 1943, che dopo essere stato istruito da Maestri Pasticcieri della Campania, la sua terra, diventa lui stesso un Maestro Pasticciere apprezzato non solo a Napoli, dove lavora nelle più rinomate pasticcerie di allora, ma anche in tutta Italia e all'estero. Nel 1980 assieme a sua moglie Tina Piacente decidono di aprire la loro Pasticceria a Taranto, scelgono Via Icco. Una traversa di una arteria principale di Taranto, via Cesare Battisti, di fronte ad un vivacissimo mercato rionale dove centinaia e centinaia di persona affluivano ogni giorno per comprare viveri di ogni genere.

Sin da allora diventa un punto di riferimento per tutti coloro che apprezzano la tradizione pasticceria campana, si distingue per la famosa sfogliatella Riccia, i Babà, le Pastiere e le Cassate. Nel 2006 il testimone passa ai due figli Ugo e Marco che portano avanti una tradizione familiare solida con una produzione rigorosamente artigianale. La serietà dei gestori e dei collaboratori ma, sopra ogni cosa, la qualità dei prodotti premia la scelta di regalare alla città dei



di panettoni artigianali, utilizzando rigorosamente lievito madre e ingredienti freschi e di qualità, riuscendo a proporre varianti e gusti per ogni palato.

Il panettone vegano vincitore nasce da un impasto al cacao con al suo interno cubetti di puro cioccolato fondente e albicocche Pellecchielle del Vesuvio.

Innovativo perché è frutto di un'attenta ricerca che ha portato a sostituire

due mari un angolo di paradiso napoletano.

Oltre alla raffinata pasticceria classica e moderna, il maestro Marco Ferrero, appassionato dei grandi lievitati, realizza per le festività natalizie un'ampia gamma

i tuorli e la materia grassa con il 50% di burro di cacao e 50% di olio extravergine di oliva QOQO. Sarà questo, uno dei Panettoni all'olio extravergine di oliva italiano, tra i più gettonati per le prossime festività natalizie.

Alla scoperta della macelleria-braceria-vineria “Picche e bbuon” di Massafra

FRA ANTICO, NUOVO E QUALITÀ

Dino Galante: «Siamo diventati dei veri e propri personal food coach per far mangiare bene il cliente»

Un clima familiare, l'ottimo cibo, i sapori di una volta, le “coccole” che ogni avventore desidera quando siede a tavola.

“Picche e bbuon” non è solo una frase del dialetto massafrese: “poco è buono” è anche il nome di una piccola e curatissima macelleria-braceria-vineria di Massafra, in via Zacconetti 65. È il regno di Dino Galante e Angelo, che a pochi passi dirigono anche la storica macelleria di famiglia.

Ma Dino è abituato a guardare lontano, a fare sempre un passo in avanti. «Questo progetto di ristorazione – racconta – nasce da una visita fatta in una città leader per antonomasia in Italia e nel mondo, Milano, dove scopri una gastronomia dove si vendeva e trasformava il top del food nazionale e non. È nata così l'idea di creare un locale in cui vendere, commercializzare, trasformare, proporre prodotti tipici locali e nazionali. Da qui la ricerca spasmodica di prodotti di nicchia del territorio e, contemporaneamente, il coinvolgimento nel progetto di produttori locali. Con il passare del tempo l'idea sta dando i propri frutti e conferme perché, purtroppo, nel mondo della ristorazione c'è tanta approssimazione e



dozzinalità. Ci siamo dati il compito di divulgare la nostra esperienza culinaria, siamo diventati dei veri e propri “personal food coach” per indirizzare e consigliare i nostri clienti sul mangiare e sul bere nel miglior modo possibile».

Un'esperienza gastronomica davvero da non perdere: dalle carni cucinate come una volta, alla verdura “di casa”, ai formaggi pregiati.

“Picche e bbuon”... ma in realtà è tantissimo!



CREDITO • BCC San Marzano promossa anche quest'anno da Altroconsumo: è tra le più solide in Italia

UNA BANCA A CINQUE STELLE

La **BCC San Marzano** è tra le 89 banche più solide in Italia, secondo l'ultima indagine di Altroconsumo Finanza, che ha confermato anche nel 2022 il massimo punteggio, ossia cinque stelle, all'istituto di credito pugliese. In un quadro macroeconomico e geopolitico incerto, in cui la BCE raccomanda prudenza, l'associazione italiana che si occupa della tutela e dell'informazione dei consumatori ha esaminato i bilanci 2021 e il primo semestre 2022 di oltre 250 banche attive sul territorio nazionale, per analizzarne lo stato di salute e le eventuali ripercussioni della crisi pandemica unita ai recenti eventi bellici in Ucraina.

Il punteggio, da un minimo di 1 ad un massimo di 5 stelle, è stato attribuito a seconda dell'affidabilità di ogni istituto di credito. Gli indicatori presi in considerazione da Altroconsumo sono il "CET1 Ratio" e il "Total Capital Ratio", che mettono in relazione il patrimonio della banca al totale degli impegni assunti (ad esempio i finanziamenti erogati), insieme alla trasparenza e alla diligenza con cui sono pubblicati i dati, anche con una frequenza superiore al bilancio annuale, nonché alla qualità del credito. A questo proposito affinché una banca possa "aggiudicarsi" le cinque stelle, secondo Altroconsumo, il Texas ratio deve tassativamente essere inferiore a 1, ossia il totale dei crediti "deteriorati" deve essere più basso dei mezzi (patrimonio e accantonamenti) che la



banca ha a disposizione per far fronte al loro azzeramento.

Con un CET 1 e un Total Capital Ratio del 27,15 % nel primo semestre 2022, molto al di sopra dei requisiti richiesti dalla BCE rispettivamente del 7% e 10,5% e un Texas Ratio pari allo 0,27 al 30 giugno 2022, insieme ad una comunicazione costante e trasparente agli stakeholder di riferimento, la BCC San Marzano resta sul podio e si aggiudica anche nel 2022 le 5 stelle di Altroconsumo Finanza.

Nuovo T-Roc

A ottobre,
con Tech Pack incluso.



Da 299 euro
al mese.

Perché Aspettare?!

volkswagen.it

Tuo in Pronta Consegna

TAN 7,99% - TAEG 9,28% - Anticipo € 6.000 - 35 mesi - rata finale € 16.827 - 45.000 km

Nuovo T-Roc 1.0 TSI R-Line 110CV BMT tuo a € 28.558 (chiavi in mano IPT esclusa) con Tech Pack incluso nel prezzo. Prezzo di listino € 30.700. Il prezzo comunicato di € 28.558 è calcolato tenendo in considerazione un contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 2.142. Anticipo € 6.000 oltre alle spese istruttoria pratica € 345 - Finanziamento di € 22.558 in 35 rate da € 299. Interessi € 4.733,32 - TAN 7,99% fisso - TAEG 9,28% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 16.826,67, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km - In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 345 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 22.558 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 56,39 - Importo totale dovuto dal richiedente € 27.431,71 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie VOLKSWAGEN. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida sino al 31.10.2022. Promozione valida solo su un numero limitato di vetture in stock. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo combinato 6,5 l/100 km - CO₂ 156 g/km rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti aggiuntivi e altri fattori non tecnici quali lo stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso le Concessionarie Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂.



Demarauto

Concessionaria e Service Volkswagen a Brindisi - Via Pertusillo 10 - Tel. 0831 548218

DE MARIANI

FRANCAVILLA FONTANA

Verso il recupero del Teatro Virgilio

Si accelerano i lavori per la rifunzionalizzazione dell'immobile

L'amministrazione comunale di Francavilla Fontana è al lavoro per consegnare alla città un nuovo spazio dedicato alla cultura, alla musica, al teatro e al cinema. Si tratta del Teatro Virgilio che da tempo è al centro di una serie di lavori finalizzati alla rifunzionalizzazione dell'immobile.

Con il secondo stralcio di interventi, finanziati con 100 mila euro nel bilancio 2020, si sono conclusi i lavori strutturali che hanno consentito, in particolare, il recupero dell'ala attigua al palcoscenico che era stata oggetto di incendio, la sostituzione degli infissi, il completamento degli impianti e la sostituzione della caldaia.

Ora è in fase di avvio il lavoro di progettazione per l'allestimento della sala teatrale per la cui realizzazione l'amministrazione comunale ha stanziato 150 mila euro tramite l'applicazione dell'avanzo.

Martedì 25 ottobre il sindaco Antonello Denuzzo e l'assessora Maria Angelotti, insieme ai tecnici comunali e al progettista incaricato, hanno incontrato Carmelo Grassi, attuale direttore artistico del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi ed ex Presidente del Teatro Pubblico Pugliese, per comprendere le potenzialità della struttura.

«Ringrazio Carmelo Grassi per aver accolto il nostro invito. L'obiettivo – spiega il sindaco Antonello Denuzzo – è trasformare questo spazio in un luogo attrezzato per ospitare spetta-



coli, concerti, incontri e proiezioni cinematografiche. Per questo abbiamo ritenuto utile confrontarci con una personalità che ben conosce il mondo dello spettacolo dal vivo».

Sulla base delle prime indicazioni è emerso che la sala è idonea ad ospitare circa 200 posti a sedere, sarà dotata degli impianti illuminotecnici, sonori e di tutte le attrezzature da palcoscenico necessarie per il teatro.

«Sul Teatro Virgilio – conclude il sindaco Antonello Denuzzo – la nostra Amministrazione ha investito più di 250 mila euro. È nostra ferma intenzione costruire un nuovo spazio pubblico con una ricca offerta culturale capace di coinvolgere più generazioni di francavillesi».



Il sopralluogo al Teatro Virgilio con Carmelo Grassi



Dottore sento un ronzio, un fischio nell'orecchio Acufene, lo stalker del cervello

Questa è la domanda che più spesso ci sentiamo rivolgere dai pazienti quando vengono nei nostri centri. Di che si tratta?

Questo ronzio o fischio che sente solo il paziente è il temuto e famigerato acufene soggettivo (in seguito ci occuperemo di quello oggettivo) o tinnito, che vuol dire tintinnare.

L'acufene soggettivo è un suono che non esiste, dipende da una causa indipendente dalle orecchie, ma sfruttandole giunge al cervello e a seconda dell'intensità può essere anche invalidante.

Secondo le associazioni di ricerca di questa patologia si stima che la percentuale di affetti sfiori il 20% della popolazione mondiale e almeno l'80% di questi siano affetti anche da una perdita uditiva. Questo fa sì che si possa asserire che l'acufente non sia una conseguenza diretta dell'ipoacusia.

L'acufene può essere temporaneo o costante di solito provocato da fattori esterni di lieve entità come cerume, acqua, pressione e può durare qualche ora o al limite qualche giorno per poi scomparire spontaneamente, così come quando si innesca per il contatto prolungato a forti fonti di rumore quali ad esempio un concerto rock o al contatto di un martello pneumatico.

Diversi invece gli acufeni costanti, quelli che una volta insorti permangono nel tempo e che possono essere talmente forti e fastidiosi da deconcentrare il paziente al punto di distoglierlo



dalla realtà e tali da essere addirittura invalidanti; questi possono dipendere da stress, per cambiamento di condizione psicologica o per cambiamento della qualità della vita. Dato non trascurabile l'assunzione di alcuni farmaci.

La cura per questo tipo di patologia al momento non esiste, l'unica cosa è ingannare il cervello distogliendolo dal suono con un altro suono. Questa terapia chiamata TRT consiste nel mascherare il suono producendone un altro contrario e in molti casi ha un effetto positivo. I generatori di questi suoni si chiamano appunto mascheratori; oggi, poiché spesso è associato a una perdita uditiva, sono stati messi a punto apparecchi acustici che oltre a risolvere e a correggere l'ipoacusia mascherano anche gli acufeni con ottimi risultati.

Il consiglio che possiamo dare a chi soffre di questi disturbi e di non sottovalutare il problema, **di consigliarsi con un audiologo e laddove il problema dell'acufene è grave**, anche con uno psicologo, dopodiché non sottovalutare la possibilità di utilizzare l'apparecchio acustico per non rovinare la propria qualità di vita e soprattutto per non costringere il proprio cervello a concentrarsi solo sul problema del fischio che porterebbe a una decadenza cognitiva.

Anatomia delle orecchie





**Si può guarire senza un intervento chirurgico:
dipende dalle caratteristiche della frattura stessa**

La frattura della diafisi omerale

Il Sig. T.C. ha riportato una frattura della diafisi omerale e vuole sapere il nostro parere.

Le fratture della diafisi omerale rappresentano il 3- 5% di tutte le fratture, la maggior parte sono dovute a traumi diretti con rima di frattura tipicamente trasversa o comminuzione in base all'energia espressa; oppure la causa può essere anche un trauma indiretto e in tal caso in base alla forza applicata, cioè, compressiva di taglio, torsionale, mista, ed allora le rime di frattura possono essere tronche, oblique, spiroidi, con terzo frammento a farfalla e anche plurifocali.

Clinicamente le fratture della diafisi omerale appaiono spesso altamente instabili quindi vanno manipolate con attenzione.

Le masse muscolari che si inseriscono sulla diafisi omerale possono provocare anche grave scomposizione dei frammenti.

La direzione di scomposizione dei frammenti offre un'idea delle forze muscolari da contrastare al momento dell'intervento per garantire stabilità al focolaio di frattura. Anche in questo caso è di fondamentale importanza soprattutto valutare la presenza di lesioni vascolari e nervose e con particolare riguardo al nervo radiale e all'arteria brachiale.

Le radiografie necessarie sono in due proiezioni cioè in antero-posteriore e laterale, facendo attenzione ad inserire nei medesimi radiogrammi anche le articolazioni della spalla e del gomito.

Esami quali TAC o risonanza magnetica di secondo livello non sono pressoché mai utili nelle fratture della diafisi omerale.

La classificazione più usata, nella pratica clinica, è sufficiente a descrivere se chiusa o esposta, a quale livello diafisario, se è composta o scomposta, la direzione e il tipo di rima di frattura e l'eventuale plurifocalità.

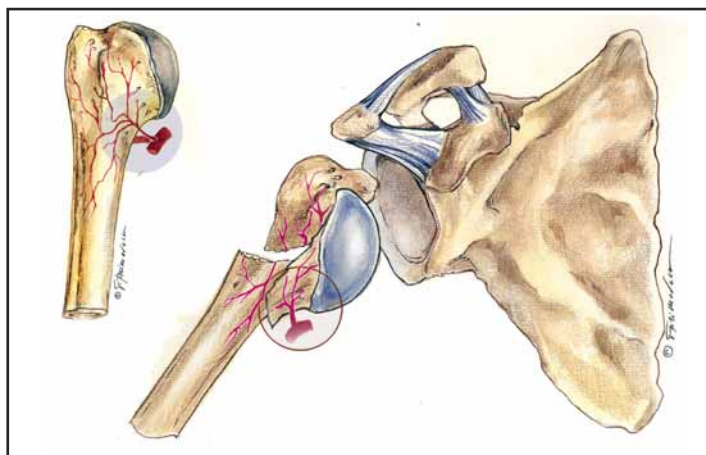
In caso di fratture esposte è necessario indicare la gravità e le caratteristiche dell'interessamento dei tessuti molli. Per le fratture chiuse invece può essere utile segnalare l'interessamento dei tessuti molli. L'obiettivo del percorso terapeutico è mantenere o recuperare tre parametri e cioè la corretta rotazione, l'allineamento e la lunghezza del braccio.

La maggior parte delle fratture della diafisi omerale può consolidare senza trattamento chirurgico. I requisiti necessari affinché il trattamento conservativo possa essere scelto sono che il paziente sia collaborante e riesca a tollerare il bendaggio o il tutore di immobilizzazione scelti o che le comorbidità glielo permettano e che la scomposizione o la riduzione a cielo chiuso rientrino nei limiti anzidetti e che l'immobilizzazione scelta possa annullare le forze muscolari in gioco e che ci sia uno stretto monitoraggio con le radiografie.

Indicazione al trattamento chirurgico sono invece tutte le altre fratture dove non vengono rispettati i tre parametri.

Le tecniche chirurgiche si dividono in riduzione aperta con fissazione interna, fissazione endomidollare e fissazione esterna.

La fissazione endomidollare è da preferire alla riduzione aperta e sintesi interna con placca nei seguenti casi: quando trattasi di fratture plurifocali che richiederebbero altrimenti un accesso all'intero braccio con vasta dissezione dei tessuti molli, o di fratture patologiche, o di osso gravemente osteoporotico, per il minor rischio di ulteriori rime di fratture iatrogene.



Le complicanze più frequenti e o di rilievo clinico sono le lesioni vascolo nervose, la pseudoartrosi, la viziosa consolidazione e le infezioni.

Il danno al nervo radiale si presenta in più del 18% dei casi ed è associato soprattutto con le fratture del terzo medio diafisario anche se sono quelle del terzo distale a metterle più a rischio.

Un danno vascolare può interessare soprattutto l'arteria brachiale, è raro ma è un'emergenza e può accadere soprattutto per le fratture del terzo distale diafisario.

Un'altra complicanza in comune abbiamo detto è la pseudoartrosi che può arrivare fino al 15% dei casi.

La consolidazione viziosa invece mostra tassi di incidenza più alti a sfavore dell'inchiodamento, anche se generalmente non causa problemi funzionali o deformità di rilievo.

Un corretto percorso rieducativo è fondamentale e deve essere instaurato in base al tipo di paziente, alle fratture o lesioni associate, al trattamento conservativo o chirurgico.

Se la sintesi raggiunta è stabile dopo due settimane dall'intervento si può iniziare l'uso di mobilizzatore passivo di spalla con pochi gradi di articolarietà, oppure una mobilizzazione passiva assistita e cauta manuale associata a terapia strumentale senza calore.

Un museo per gli illustri tarantini

*Inaugurato a Taranto
il “Mudit” nella storica
e restaurata masseria Solito*

di AGATA BATTISTA - fotoservizio di FRANCESCO MARINARO

Lunedì scorso, 24 ottobre, alla presenza del sindaco di Taranto, **Rinaldo Melucci**, degli assessori e dei consiglieri comunali e delle autorità civili e militari e dell'Arcivescovo di Taranto, **mons. Filippo Santoro**, è stato inaugurato in via Plateja 51 il **Mudit** (Museo degli illustri tarantini) già casa di Cesare Giulio Viola, ma anche di Cacace e dei Solito. Infatti la struttura ha inglobato ciò che restava della antica e storica Masseria Solito.

Così Taranto, città con oltre tre mila anni di storia e nota nell'antichità come città guida della Magna Grecia, può vantare in assoluto in Italia il primo museo nel quale saranno ricordati gli illustri tarantini ai quali i cittadini di oggi e di domani saranno perennemente riconoscenti. La struttura è la prima, ma sono tali e tanti gli illustri tarantini che occorrerebbero decine di strutture come quella inaugurata lunedì scorso.

Il Mudit insiste nella parte nuova della città in via Plateja, una strada il cui toponimo greco significa strada larga e dove negli anni '60 furono trovate numerose tombe con relativo arredo funebre. Nella stessa zona hanno grande valenza culturale anche la ristrutturata e storica Biblioteca “Acclavio” e la più antica testimonianza di chiesa paleocristiana, l'ipogeo-crypta “Cristo Redentore” in via Terni.

Alla cerimonia hanno partecipato con attenzione ed entusiasmo numerosi tarantini.

Alla benedizione impartita al neonato Museo da parte dell'Arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro, che ha sottolineato la valenza culturale e storica proiettata nel futuro del Mudit, ha fatto seguito il saluto breve, ma significativo, del sindaco Rinaldo Melucci che ha idealmente, e non solo, consegnato alla co-



munità jonica un bene che dovrà crescere sempre di più anno dopo anno.

Quindi sono iniziate le visite a piccoli gruppi guidate dagli operatori della cooperativa “Museion”, che gestirà il Mudit, mentre al roof-garden veniva servito l'aperitivo. Il tutto, coronato a serata inoltrata da un concerto di un'ensemble dell'Orchestra della Magna Grecia.

È lunga ed articolata la storia dell'ormai ex Masseria Solito. Molti erano i tarantini che non speravano di poterla più recuperare, ma l'impegno intenso prima dell'ex sindaco Ippazio Stefano ed oggi del sindaco Rinaldo Melucci, l'hanno salvata dalla demolizione che avrebbe dovuto far posto a un complesso residenziale e finalizzata ad una fruizione culturale, storica e sociale.

Numerosi sono stati gli attori che hanno

profuso le loro specifiche professionalità per giungere alla realizzazione che da oggi è sotto gli occhi di tutti i tarantini.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti anche l'avvocato Enrico Viola (promotore e "anima" del Mudit), in qualità di presidente del Centro Studi Cesare Giuseppe Viola e l'architetto Ubaldo Occhine-



eventi ed esposizioni fotografiche ed artistiche.

Sempre al piano superiore troviamo una sala convegni con 50 posti con monitor touch screen e impianto audio che potrà ospitare anche laboratori didattici. Un ascensore panoramico rende accessibile il piano anche ai diversamente abili.

La gestione del Mudit sarà affidata alla Cooperativa Museion che ha provveduto anche a caricare nei totem, fruibili ai cittadini, in maniera informatica e multimediale i profili degli illustri tarantini scritti dagli studiosi e consegnati al Centro Studi per essere donati al Comune.

gro che presentò il progetto successivamente finanziato dalla Regione, attraverso il bando "Community library", con un investimento di circa 2 milioni di euro.

Il piano terra è composto dai locali di servizio della ex Masseria e da un'ampia zona a verde. In questa area troviamo un *book shop*, il caffè letterario, l'area ristoro, l'info point e il museo multimediale che racconta la storia pluricentenaria dell'antico sito. L'area antistante alla masseria è stata pensata come un'area a verde da fruire come arena. Sempre al piano terra è presente la biblioteca multimediale e la sala con l'esposizione permanente dei tarantini illustri e delle loro opere principali.

Al piano superiore troviamo una hall di ingresso che potrà essere adibita a spazio per





LA CITTÀ VECCHIA NELLE INCISIONI DI PIERO CASOTTI

La bellezza di Taranto è raffigurata nelle stupende immagini dell'artista romagnolo, protagonista della cultura pugliese e tarantina degli anni Venti e Trenta del Novecento

Su **Piero Casotti**, pittore, xilografo e scrittore, nato a Sogliano al Rubicone (Forlì) il 17 aprile 1891 e morto a Roma il 6 aprile 1942, non ci sono molte notizie, pur avendo operato a Taranto tra il 1918 e il 1935. Le cronache segnalano qualche sua personale a Taranto e a Bari; così come ce lo ricordano i cataloghi delle mostre degli anni '30, '35, '36. Comunque, quelli tarantini, furono anni di attività piuttosto intensa, tanto che Casotti non tardò a imporre la sua presenza nella regione, guadagnandosi la stima e la simpatia di artisti già affermati.

In questo articolo vengono riproposte alcune delle tante e bellissime incisioni, soprattutto puntesecche e xilografie, che egli ha lasciato. La *puntasecca* è una tecnica incisoria di stampa in cavo: inizialmente il termine indicava lo strumento di acciaio, ma in seguito si è esteso anche alle matrici e soprattutto alle stampe stesse. La matrice viene incisa direttamente con una punta metallica dura e acuminata. La punta, scalfendo il metallo, crea un solco sui bordi del quale rialza dei filamenti metallici, detti *barbe*, che trattenono ulteriormente l'inchiostro conferendo un caratteristico segno vellutato alla stampa. Poiché la pressione del torchio di stampa distrugge rapidamente le barbe ed il relativo effetto, la puntasecca è adatta



Taranto - Vecchie case sul Corso Vittorio Emanuele.
Xilografia di Piero Casotti

solo per tirature limitate. La *xilografia*, o *silografia*, è una tecnica d'incisione in rilievo in cui si asportano dalla parte superiore di una tavoletta di legno le parti non costituenti il disegno. Le matrici vengono inchiostrate e utilizzate per la realizzazione di più esemplari dello stesso soggetto mediante la stampa con il torchio. Dato che la xilografia è un tipo di incisione in rilievo, non è difficile inserire la matrice di legno nelle forme tipografiche, stampando così testo e immagini contemporaneamente. Questa caratteristica della xilografia rende il processo di stampa molto economico.

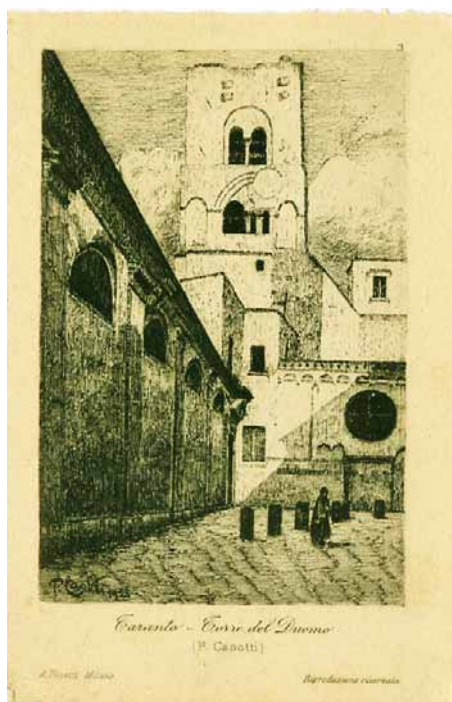
Raffaele Carrieri nel suo saggio "*Piero Casotti romagnolo di Puglia e pugliese di Romagna*" in *Mostra personale di P. Casotti. Taranto, marzo MCMXXVIII, a. VI*, Taranto

1928, ci dà questa bella ed incisiva immagine della figura del pittore romagnolo:

"Piero Casotti dieci anni fa, quando scese dal suo presepe di Sogliano al Rubicone fra noi, gente di vela e di pianura, portava in giro con una certa arietta di tramontana, la réclame gratuita del "buon sangue romagnolo", di cui egli stesso era il più genuino campione; (...) mascelle piatte a tenaglia, spalle salde e petto gonfio, indossava una cappottina col bavero di lepre, scarpe grosse di vacchetta e un cappello nero a cupolino calato a sgghimbescio sulla testa massiccia e sanguigna ... Per capire Casotti

pittore bisogna conoscere Casotti xilografo. L'uno spiega l'altro e viceversa".

Il Casotti, già timoniere dirigibilista, poi dal 1917 impiegato a Taranto nel Genio Marina, aveva un carattere estroverso e gioviale, ma soprattutto temperamento forte ed energico. Il Casotti era riuscito, nel volgere di pochi mesi, a farsi apprezzare per la sua laboriosa operosità, oltre che per la sua avidissima curiosità. In breve fu in cordiali rapporti con alcuni ambienti della cultura "ufficiale", ma soprattutto con giovani intellettuali emergenti, come il giovane critico d'arte **Raffaele Carrieri** e il romanziere e drammaturgo **Cesare Giulio Viola**, di cui frequenta la casa, la masseria Solito, dove trascorse la pur vitale vecchiaia il padre, l'archeologo Luigi Viola. Una



casa, quella di Solito, allora ai limiti della città, circondata da vigneti e che ritorna più volte, con le sue luminosità e coi chiarioscuri dei suoi pergolati, negli oli e nei pastelli casottiani.

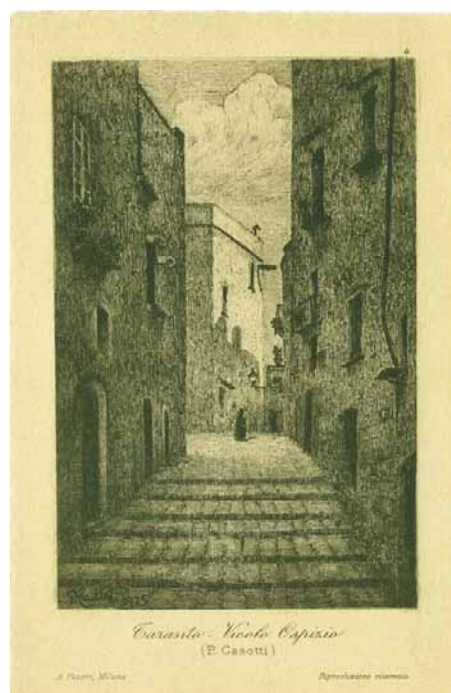
Il Casotti si mantenne con discrezione lontano dagli ambienti più spiccatamente estetizzanti, nazionalistici e poi fascistizzanti, mentre apparve vicino oltre ai **Viola**, a **Quintino Quagliati**, a **Giuseppe Rizzo** e, più in generale, al gruppo della *Voce del Popolo*, a **Luigi Ferrajolo** e a **Vito Forleo**, con cui collaborò, fornendo numerose xilografie e, tra l'altro, le copertine dei primi numeri della storica e prestigiosa rivista letteraria del Comune di Taranto, *Taras*, dal 1928 al 1933. Un suo romanzo ambientato a Taranto, dal titolo "Gironda", fu pubblicato a puntate sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* tra il '32 ed il '33.

Insieme ad altri notevoli personaggi culturali dell'epoca, **Paolo De Siati**, **Antonio Semeraro**, **Francesco Troilo**, sindaco di Taranto per un decennio (1909-1919), **Attilio Cerruti**, direttore del Laboratorio di Biologia Marina, tutti abili fotografi, anche il Casotti fu appassionato utilizzatore del mezzo fotografico, e soggetti frequenti dei suoi soggetti erano scorci paesaggistici, in particolare, ed ulivi, ma anche figure ed eventi.

Un decisivo incontro per la biografia intellettuale ed umana del Casotti fu l'incontro, la frequentazione, la cordialissima amicizia con l'artista barese **Onofrio Martinelli**, frequentatore dei maggiori prota-

gonisti dell'avanguardia europea, amico di De Chirico e sodale artistico di Filippo De Pisis. Grazie al Martinelli il Casotti conobbe le inquietudini dell'arte moderna e analizzò problemi profondi di estetica.

Su Pietro Casotti si ricordano il volume "*Puglia solatia/Piero Casotti*", pubblicato a Taranto nel 1987, la mostra tenutasi nella città jonica nel 1987, e quella antologica con tavola rotonda a Massafra nel 1989, illustrata nella pubblicazione "*La Terra del Sud di Piero Casotti*", a cura dell'Amministrazione Comunale di Massafra e dell'Assessorato alla P.I. e Cultura della Regione Puglia - C.R.S.E.C. Distrettuale TA/50. Con



le due mostre, e l'inevitabile dibattito critico che segue questo tipo di manifestazioni, la figura di Casotti si definisce e si inquadra nelle vicende della cultura pugliese e tarantina degli anni Venti e Trenta.

Quel momento storico è stato ben rappresentato dal pittore romagnolo che con la sua pittura ha saputo interpretare l'arte e la cultura tarantina di quel tempo. Si configura, Casotti, in quell'ambiente, come un personaggio di rilievo, recettore e tramite di fatti e situazioni che altrove, nei grandi centri della cultura, trovavano origine e maturazione, e qui in Puglia solo più tardi, e con difficoltà, si sarebbero affermati. Per questo Piero Casotti, pur operando a Taranto, nel chiuso universo della Taranto di quegli anni, non si può considerare un pittore di provincia. Non si può definire neanche un artista di scuola: l'iscrizione ai corsi liberi di nudo dell'Accademia di Roma e l'assidua, affettuosa frequentazione del pittore gioiese **Francesco Romano** sono solo indizi, tracce per delineare un processo di formazione, segni di maturazione per una personalità che, a mano a mano, con l'intelligenza e la costante applicazione proprie dell'autodidatta, diventa sempre più corposa e definita.

Le sue opere di pittura dimostrano una buona conoscenza del disegno e della prospettiva, tecnicamente rafforzata da una corretta impostazione cromatica delle superfici. L'amore per il disegno, la capacità di rendere il segno grafico, al di là del colore, con sapiente equilibrio, si evidenziano invece nelle sue xilografie, bellissime, che richiamano i migliori incisori del tempo.



Più manifesta è invece l'appartenenza a una determinata epoca e a un ambiente ben definibile. L'epoca corrisponde agli anni Trenta, nell'Italia del fascismo: un fascismo ancora sopportato sotto il mantello del perbenismo borghese e dell'efficientismo modernista. Un'Italia ancora aperta, specie prima della guerra in Etiopia, ai contatti europei ed internazionali.

Casotti fu un uomo di vaste letture e di larghi interessi, pur nell'orizzonte ristretto della provincia e fu, pienamente, uomo del suo tempo. Scrittore di buona penna, collaborò a giornali regionali, come la "Gazzetta del Mezzogiorno", e locali, come l'antica e prestigiosa "Voce del Popolo", e più tardi, durante il suo soggiorno in quella città, al "Gazzettino" di Venezia. Egli amò certamente la cultura, nella più corretta e completa eccezione del termine; il forestiero Casotti intese partecipare alla cultura viva con contributi pittorici e letterari, ma anche una cultura di piccolo respiro, isolata in contesti poveri, in ambienti socialmente arretrati, se pur carichi di storia millenaria e di incomparabili suggestioni paesistiche. Questo induce un elemento caratterizzante la pittura di Piero Casotti: la preferenza, cioè, sempre dimostrata, verso il paesaggio, ed il paesaggio pugliese in particolare.

Il suo periodo tarantino fu davvero fecondo di attività, certamente, anche per le suggestioni che la città e i suoi dintorni gli fornirono: la città vecchia di Taranto, la "marina", la zona del porto ricca di folklore



marinaro, i riferimenti classici e medioevali, le campagne vivide di colori, le gravine di Massafra e di Castellaneta, gli antichi paesi, Laterza e Matera, quasi sperduti nel tempo.

Questo personaggio, che tarantino non era, indubbiamente rimase affascinato e soggiogato dalla bellezza di Taranto e del suo Mar Piccolo come emerge dalla presentazione di **Cesare Giulio Viola** del Catalogo della Mostra Personale di Piero Casotti al Circolo artistico a Bari nel 1927:

"Così, caro Casotti, accade a te. Tu, romagnolo esule, vivi una vita pugliese che ti piace. Io conosco la tua casa, la tua compagna di vita, i tuoi figlioli: so che pur deformandolo tu ti compiacci di profferire sovente

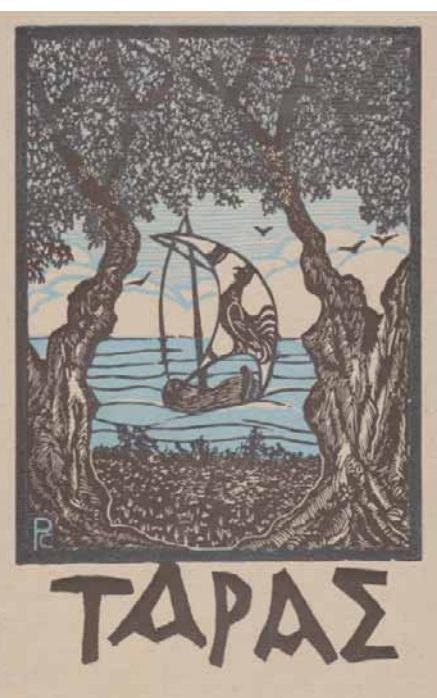
le parole del nostro vernacolo, con un sorriso tra curioso e soddisfatto

E voi volete che la Puglia sia finalmente conosciuta e amata. - Abbiamo tanta bellezza ! dite, - Questo cielo che non sa la nebbia, questa aperta solitudine di pianure, e la nostra estate bionda di grani a perdita d'occhio, e i nostri inverni grigi per gli ulivi d'argento: e il mare, il più bel mare d'Italia, dove il capo Adriatico par che si fonda col chiaro Tirreno perché l'azzurro del nostro Jonio sia come lo zaffiro.

Questo, è dunque, lo spirito che vi guida. E che con le parole d'un vostro fratello pugliese predispongano il visitatore a intendere con amore la Puglia e la vostra Arte".

In conclusione, dalle tante incisioni che l'artista romagnolo ci ha lasciato, risulta evidente che la Taranto dell'epoca doveva rappresentare ai suoi occhi d'artista un'immagine stupenda, in grado di offrirgli numerose annotazioni, dalle quali ricavano lucidità e penetrazione, con perfetti giochi di chiari e di scuri, le sue "stampe", e così fu che Piero Casotti mise Taranto in "cartolina. Dai molti aspetti di una Taranto d'altri tempi, la mano di Casotti ha saputo cogliere, con buona padronanza dei mezzi espressivi, anche le sfumature che sottintendono un modo di vivere ormai scomparso.

Questa riproposizione di Piero Casotti, quindi, non vuol significare soltanto l'utilizzazione della sua opera come strumento di informazione e di messaggio sul passato della città e sulle modificazioni, anche selvagge, che la stessa ha avuto nell'arco di quasi un secolo, ma vuole soprattutto auspicare una lettura più organica e accurata dell'opera di un artista attraente, che ha tutti i titoli per entrare a far parte del patrimonio culturale collettivo.



Piero Casotti, copertine dei numeri della Rivista "Taras" del 1928 e 1930



LIRICA

2020



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

produttori.dimanduria.it



**PREZZI DA
PAURA**



Grandi e piccoli elettrodomestici
Assistenza computer, informatica
e periferiche
Telefonia e accessori
Televisori e accessori
Luce e Gas
Attivazione di sim
Ricariche



viale Liguria, 40A - Taranto

Sabato e domenica di scena "I Passeggeri" di AlphaZTL, uno spettacolo con i reclusi della casa circondariale di Brindisi che, per l'occasione, sono stati assunti come lavoratori dello spettacolo

DETENUTI E ANCHE DANZATORI

Angelo, Matteo, Toni, Tonino, Luigi, Andrea. Tutti detenuti del carcere di Brindisi. E anche danzatori. E per danzare saranno pagati. Una bella storia, un messaggio forte e chiaro: il carcere deve riabilitare e consentire un reinserimento nella società, non emarginare. Ecco perché queste esperienze meritano di essere seguite e raccontate, perché restituiscono dignità e fiducia a chi ha sbagliato e vuole redimersi. Sabato 29, ore 21, e domenica 30 ottobre, ore 18, Teatro Don Bosco di Brindisi, sarà di scena un viaggio che darà la possibilità di andare oltre le apparenze con "I Passeggeri", spettacolo ideato e prodotto da AlphaZTL Compagnia d'Arte Dinamica con la regia di Vito Alfarano, inserito nel cartellone del BPA, Brindisi Performing Arts. Un percorso iniziato a marzo che non si concluderà nel weekend perché "I Passeggeri"



è stato selezionato al Festival nazionale di Teatro in Carcere DESTINI INCROCIATI e approderà a Venezia, il 23 novembre, nell'Auditorium Regina Margherita dell'Università Ca' Foscari. Per la prima volta dal 2008, da quando cioè la AlphaZTL lavora a stretto contatto con la casa circondariale, è stato raggiunto un risultato importante: i detenuti sono stati contrattualizzati, regolare CCNL come lavoratori dello spettacolo.

Lo spettacolo. "I Passeggeri" parla di attesa, di quel momento in cui tutto si ferma e hai il tempo di riflettere per poi partire con consapevolezza. I passeggeri accolgono tutti nel loro vagone, l'importante è farsi trasportare dalla forza evocativa dei loro racconti. Il coreografo è Vito Alfarano, un lavoro a quattro mani (o a due menti!) con Francesco Biasi, coreografo under35. È una prima nazionale.



DO YOU SPEAK ENGLISH?

SCOPRI I NOSTRI CORSI DI INGLESE

Scegli la scuola più accreditata e stimata

Siamo orgogliosi di rappresentare il marchio British Schools of English nelle Province di Brindisi e Taranto sin dal 1975.

Le nostre sedi sono Centro Esami accreditate per il rilascio delle prestigiose certificazioni Cambridge English.



Cambridge Assessment English

Authorised Exam Centre



British School Taranto
Via Santilli, 2 ang. Via C. Battisti
Tel: 099/7791774
www.britishtaranto.it



British School Brindisi
Via Dalmazia 21/C
Tel: 0831/508298
www.britishbrindisi.it

La XII edizione del Premio Internazionale Pugliesi nel Mondo.
Ecco i nomi di tutti i premiati

SUL PALCO LE NOSTRE “ECCELLENZE”

Dallo sport al cinema, dall'arte alla medicina, all'imprenditoria:
al Teatro Verdi di Brindisi l'omaggio ai nostri “ambasciatori”

Uno degli attori più apprezzati a livello nazionale e uno stilista di fama mondiale, ma anche la prima ballerina del “Teatro alla Scala” di Milano e il commissario tecnico della nazionale maschile di volley. Nell'ordine, Fabrizio Gifuni, Enzo Fusco, Antonella Albano, Fefè De Giorgi. Sono alcune delle eccellenze pugliesi che saranno premiate sabato 29 ottobre, alle 17, nel Nuovo Teatro Verdi di Brindisi in occasione della XII Edizione del “Premio Internazionale Pugliesi nel Mondo”.

Tutti i nomi dei protagonisti sono stati resi noti nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa organizzata dall'associazione internazionale **Pugliesi nel Mondo**, presieduta da Giuseppe Cuscito. Oltre all'ideatore ed organizzatore della manifestazione, hanno partecipato il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, il presidente della Provincia, Toni Matarrelli, l'assessore al turismo e marketing di Brindisi, Emma Taveri.

Il filo conduttore che unisce tutti i protagonisti della serata è la loro “pugliesità”. Si tratta di professionisti e professioniste che, nei settori di propria competenza, danno lustro alla nostra regione a livello mondiale. Sono



Un momento della conferenza

eccellenze del mondo dello sport, della medicina, dell'arte, del cinema. Ancora imprenditori di fama mondiale, musicisti e manager che sono partiti dalla Puglia per affermarsi nel mondo del lavoro, ma che, seppur a distanza, orgogliosamente avvertono il senso di appartenenza ad una terra che oggi vuole omaggiarli e ringraziarli.

Anche per l'edizione 2022 sono state scelte personalità che rappresentano ogni parte della regione.

La provincia di **Bari** sarà rappresentata, ad esempio, dalla regista, produttrice vincitrice di tre Emmy, **Sonia**

Blangiardo; dalla ballerina **Antonella Albano**; dall'arpista **Claudia Lucia Lamanna**; **Sir Anton Muscatelli**, rettore dell'Università di Glasgow (tra i migliori atenei al mondo) nonché economista tra i più importanti in Gran Bretagna; **Pietro Labriola**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di TIM; **Baldassarre Stea**, oncologo di fama mondiale.

Il territorio della provincia di **Foggia**, invece, sarà rappresentato dal noto attore **Fabrizio Gifuni**, vincitore del David di Donatello al miglior attore non protagonista per “Il capitale



Fefè De Giorgi, Nando Marino e (in basso) Teresa Saponangelo

umano”; **Enzo Fusco**, stilista e creativo; Ambasciatore **Marco Prencipe**.

Sono di **Lecce** il CT della nazionale maschile di pallavolo, **Fefè De Giorgi**, S.E. **Mons. Franco Coppola**, Nunzio Apostolico in Belgio e Lussemburgo; **Vincenzo Antonio Spedicato**, presidente del gruppo Intelli, colosso che produce connettori e cavi in acciaio e rame; **Gen. Luigi Miglietta** che ha partecipato a numerose missioni all'estero; **Franco Simone**, noto cantautore definito “il poeta con la chitarra”.

Premiati anche in provincia di **Brindisi** come **Fernando Marino**, presidente della New Basket Brindisi; **Max Calò**, music composer che ha inanellato successi in giro per il mondo collaborando con artisti di spessore quali ad esempio Barbra Streisand, Lionel Richie, Michael Buble; Cristiana Carella in arte **Senza ...Cri**, vincitrice di Arena Sanremo 2021 e tra i 12 finalisti di Sanremo Giovani.

La provincia di **Taranto** sarà rappresentata dall'attrice **Teresa Saponangelo**, protagonista di serie tv di successo quali “Il sindaco pescatore”, “Squadra Antimafia” e “Il Generale Dalla Chiesa”.

Tra i testimonial dell'edizione 2022, il socio onorario dell'associazione, **Luigi Lonigro**,

direttore di 01 Distribution RAI Cinema, presidente nazionale Editori e Distributori Cinematografici Anica nonché componente del Consiglio Direttivo del David di Donatello Accademia del Cinema italiano.



Nel corso della conferenza stampa è stato presentato anche il premio, che rappresenta la Puglia, cioè una trozzella realizzata da un artigiano pugliese, che sarà consegnato agli illustri ospiti in occasione della cerimonia.

«Non avevamo mai fatto tappa a Brindisi, siamo felici di essere qui e di aver portato la nostra manifestazione in una città che certamente apprezzerà ed accoglierà nel migliore dei modi gli illustri ospiti che premieremo sabato sera. - ha dichiarato **Giuseppe Cuscito**, presidente dell'associazione internazionale Pugliesi nel Mondo - . Mettere insieme tutte queste eccellenze non è mai facile, ogni edizione è frutto di un lavoro che dura un intero anno. Lo facciamo per la nostra Puglia, per le personalità alle quali ha dato i natali, e per questo ci aspettiamo una grande partecipazione di pubblico. Un ringraziamento alle istituzioni e a tutti gli sponsor che, in vario modo, ci sostengono».

Presentatrice della serata, **Rosaria Renna**, voce di **Radio Monte Carlo RCM**, originaria di Monopoli.

L'evento, organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale, è ad ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti a sedere.

NOVE SPETTACOLI DA NON PERDERE

*La stagione teatrale del Politeama
Verdi di Martina Franca al via
il 5 novembre con "Hamlet"*

di OTTAVIO CRISTOFARO

Nove spettacoli per una stagione di altissimo livello. Si apre il sipario sul cartellone 2022-2023 della rassegna teatrale promossa dal Teatro Politeama Verdi di Martina Franca. Un calendario di appuntamenti presentato ufficialmente nell'elegante cornice del "Cotidiano" il bistro dello storico teatro martinese, contenitore culturale riconosciuto bene di interesse storico architettonico dal Ministero della Cultura, tornato, dopo il difficile periodo legato all'emergenza Covid, un punto di riferimento nel panorama dello spettacolo ben oltre i confini regionali.

«Una nuova stagione che vorremmo possa vedere reali protagonisti, oltre agli artisti che calcheranno il nostro palcoscenico da novembre ad aprile, gli stessi spettatori - ha evidenziato nel corso dell'incontro con la stampa, il patron del Teatro Verdi, presidente Anec di Puglia e Basilicata, Giulio Dilonardo, affiancato dall'assessore alla Cultura del Comune di Martina Franca, Carlo Dilonardo - un pubblico che ha già riposto in questa prima fase della campagna abbonamenti e che certamente sosterrà questa rassegna apprezzando le nostre proposte e riasaporando il piacere di venire ad assistere a uno spettacolo dal vivo».

Si comincia il prossimo 5 novembre con "Hamlet", riproposizione del classico shakespeariano che vede protagonista uno dei volti più noti e amati della scena italiana, Giorgio Pasotti, in queste settimane protagonista della fiction Rai, Mina Settembre. A seguire, Giampiero Ingrassia con "Doctor Faust e la ricerca dell'eterna giovinezza" (19 novembre) e Milena Vukotic



protagonista di "A spasso con Daisy" (3 dicembre). Di assoluto interesse anche il cartellone nel 2023, che si apre con Riccardo Rossi e il suo spettacolo "W le donne!" (15 febbraio) e prosegue con il "Poubelle" di Luca Lombardo (17 febbraio) e Marco Bocci con "Lo zingaro" (26 febbraio).

Due spettacoli anche a marzo: Francesco Paolantoni con "O...Tello, O...io!" (7 marzo) e Yari Gugliucci con "L'ombra di Totò" (30 marzo). A chiudere la stagione, un altro grande artista del teatro italiano, Peppe Barra protagonista di "Non c'è niente da ridere" (13 aprile). Una stagione che, come ha annunciato l'assessore

Carlo Dilonardo, potrebbe anche riservare altre sorprese e che si andrà ad incrociare, nei prossimi mesi, alla rassegna promossa dal Comune (con spettacoli sia al Verdi che al Piccolo teatro comunale "Valerio Cappelli").

«Abbiamo voluto presentare il cartellone nel giorno del giuramento dei nuovi Ministri - ha detto il presidente dell'Anec Puglia e Basilicata, Giulio Dilonardo, proprietario del Politeama Verdi di Martina - al nuovo ministro alla Cultura rivolgo tutti i migliori auguri di buon lavoro. Gennaro Sangiuliano, le cui capacità sono universalmente riconosciute, è un conoscitore della Puglia per i suoi trascorsi alla direzione del

quotidiano Roma e per via della sua vicinanza a Giuseppe Tatarella, figura storica della politica pugliese».

HAMLET - GIORGIO PASOTTI

(5 novembre 2022)

In tutto il panorama di personaggi Shakespeariani non esiste un eroe più moderno di Amleto. Questo perché già diversi secoli prima della nascita della psicanalisi, Amleto s'impone come un personaggio dalla psiche profonda e complessa. La sua battaglia, prima ancora che col mondo esterno è interiore e quindi attuale. Non devono trarre in inganno, le armi, il regno di Elsinore, il linguaggio d'altri tempi, Amleto vive e si nutre ad ogni rivisitazione del tributo che si paga ai capolavori; adattandolo non se ne scalfisce il valore, semmai lo si rinnova. Ad ogni



Una scena di Hamlet



rivisitazione il suo mito cresce, si scoprono nuove aderenze alla contemporaneità e s'accresce la precisione della sua spada perché penetri con maggior precisione. Nella sua incapacità di scegliere – nel subire il peso fisico e terreno che deriva da tali indecisioni – nell'isolamento che arriva a sfiorare la follia, Amleto è un personaggio dei giorni nostri. Un uomo imprigionato nella sua condizione, simile in tutto e per tutto a quelli

che s'incontrano lungo i marciapiedi delle nostre città. Uomini di ogni età e ceto sociale, incapaci di reagire alle avversità che li hanno presi di mira, paralizzati in attesa di un evento che li strappi alla loro condizione e li faccia ripartire, animati dal desiderio di rivalsa verso la società che li ha declassati, la donna che li ha delusi. Dagli affetti che avrebbero dovuto proteggerli.



PER VOI CHE MERITATE IL MEGLIO

Via Icco, 8, 74021 Taranto TA

PAOLO D'ANDRIA

«LA RADIO, UN FASCINO UNICO»

Una vita al microfono. «La magia? Passare dal *giradischi* alla stretta di mano a Ligabue, circolare in auto con Gigi D'Alessio e mangiare una pizza con i *Dirotta su Cuba*»

di LEO SPALLUTO

Fare radio professionalmente e per tanti anni, fra i trenta e i quaranta per intenderci, non è da tutti. **Paolo D'Andria**, conduttore e direttore dei programmi di Radio Cittadella (96.5 mhz), vanta il primato: è l'ultimo dei "radiofonici" professionisti.

D'Andria, oggi si occupa di un'emittente strutturata con grande professionalità: conduttori, giornalisti, una programmazione che nulla ha da invidiare alle radio nazionali. Con il benessere degli editori, il popolare dj ha dato nuovo impulso all'emittente con sede a piazzale Monsignor Guglielmo Motolese 1 a Taranto, facendone la prima radiovisione (www.radiocittadella.it) della provincia.

Una passione esagerata per la musica e, naturalmente, per la radio. «Da piccolo mi esercitavo nel ruolo di speaker e dj a casa di mia nonna con lo stereo di Selezione del Rider's Digest, all'epoca uno strumento di culto: cambiavo dischi alla velocità della luce e mi lanciavo nelle presentazioni, urlando, agitandomi davanti ad una platea che ancora non esisteva: mai avrei mai pensato che questa passione nel tempo sarebbe diventata un vero lavoro», spiega D'Andria.



«Quando più avanti mi chiedevano cosa facessi, rispondevo orgoglioso: "la radio"; non del tutto soddisfatto della prima risposta, qualcuno incalzava: "la radio, va bene, ma qual è il tuo vero lavoro?". I primi anni non è stato semplice, poi gli amici, la gente che mi stava intorno, ha cominciato a comprendere che si potesse vivere di emittente».

Un po' come la scelta fra cinema e teatro, il dilemma fra popolarità o passione. «Decisamente la radio, anche se la tv – non

dico no – con le diverse innovazioni oggi esercita un suo fascino; ma è alla radio che sono indissolubilmente legato, un po' perché è il primo amore, poi perché si associa inevitabilmente alla musica».

«FONICO, SPEAKER...»

A proposito di primo amore professionale, il debutto di D'Andria. «Come Charlie D. a Spazio Radio, parliamo del 1989: mi ero già avvicinato alle tecniche del missaggio affascinato dalla musica dance. Nome da battaglia un po' come il Linus di Radio Dj, un professionista».

Anche qui, a Taranto, fra radio e professionisti si è registrata una certa crescita. «Senza nulla togliere a emittenti e colleghi pugliesi, credo di essere passato attraverso le più importanti esperienze professionali: fonico a Publi-radio Progetto Italia, poi selector a Studio 100 Radio con

«Rispetto agli inizi, oggi è un'altra storia: dal vinile al digitale, dal web alla tv», dice il direttore dei programmi di Radio Cittadella. «Ho trasformato la mia grande passione in un lavoro, da Spazio Radio a Publi-radio e Studio 100 Radio il mio percorso professionale»



D'Andria con i "Dirotta su Cuba" e con Francesco Renga

"Maximix", il conseguente tour fra decine di discoteche del Sud, grande esperienza, e ancora speaker nei programmi "Divina Classifica" e "Disco richiesto". L'arrivo di Claudio Frascella, giornalista e conduttore alla direzione delle emittenti radiofoniche, imprime una svolta anche alla mia attività professionale: mi assegna subito la fascia radiofonica più importante, quella del primo pomeriggio, e la trasmissione "Sound Recording"; "Dobbiamo recuperare il tempo inutilmente perso: lunedì debutti, in bocca al lupo". Grazie alle sue relazioni con i maggiori discografici italiani, in radio cominciarono ad arrivare in ordine sparso Ligabue, Biagio Antonacci, Francesco Renga, Gigi D'Alessio, Ron, Alex

Britti, Matia Bazar, Stadio, Pooh, Mietta, Mango, Amii Stewart, Branduardi, Zarrillo, Belli, Barbarossa, Gianluca Grignani e Massimo Di Cataldo al massimo della popolarità. Tempi in cui piazza Dante, a Taranto, si riempiva di centinaia di fan. Magia pura: gli artisti che qualche tempo prima "lanciamo" in radio, si materializzavano uno dopo l'altro al diciannovesimo piano della sede del Gruppo Publi-radio-Studio 100. Interviste, coffee-break, foto, t-shirt, autografi per gli ascoltatori e gli amici che mi facevano mille raccomandazioni».

Le radio, un suo fiore all'occhiello. «All'epoca producevo trasmissioni storiche come la "Network Parade" e il "Superclassificone"; proseguendo nello studio ho

cultivato la passione per grafica e web, tanto che più di vent'anni fa realizzai il primo sito di Publi-radio, creando i primi collegamenti streaming per fare ascoltare la radio via web: è così che la gente ha cominciato ad ascoltarci in ogni parte del mondo».

«I MIEI TITOLI»

Prima di parlare della sua attività oggi, conosciamo il rapporto con gli artisti, le sue debolezze musicali. «Nel tempo – spiega D'Andria – ho imparato a rispettare quanti fanno musica pop, nonostante uno dei miei punti di forza erano le interviste ai dj più popolari. Così, preso alla sprovvista, ricordo l'incontro con Ligabue, fresco del

PER I NOSTRI
40 ANNI
DI ATTIVITÀ
PER TE
40%
DI SCONTO



Maico ha creato Aligo, il nuovo apparecchio acustico che, grazie alla sua tecnologia, impara ed evolve il suo potere di ascolto esattamente come vuoi tu. Aligo offre un'ampia gamma di apparecchi acustici dal più piccolo al più potente per potersi adattare ad ogni stile di vita.

APPROFITTA DELLA PROMOZIONE!

SOLO PER IL MESE DI NOVEMBRE
SCONTO DEL 40%

SU TUTTA LA GAMMA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

M MAICO

taranto acustica

Taranto - Via Cagliari, 73
Taranto - Viale Trentino,
Massafra - Corso Roma, 22
Manduria - Via Pacelli, 12
Torricella - Via Le Grazie, 57



SCARICA IL NOSTRO LISTINO!

40
1982 - 2022
anni Insieme

Numero Verde
800-099167



D'Andria con Gianluca Grignani, con Samuele Bersani e (in basso) con Gigi D'Alessio

successo di "Balliamo sul mondo" e "Urlando contro il cielo", un artista modesto, alla mano; lo stesso, Samuele Bersani, discreto, quasi timido: il talento si giudica anche da questo aspetto umano. Britti, all'apice della popolarità, venne in radio una domenica, uno spasso; Renga, voce pazzesca, cantò in diretta, seduto, accompagnandosi alla chitarra. E poi, poi, vediamo, sì: i Diretti su Cuba, arrivarono in radio in serata, dopo le interviste ordinammo pizza e birra e cenammo insieme. Gigi D'Alessio! Ora mi viene in mente: dopo l'intervista in radio, mi chiese di accompagnarlo in auto in albergo, non prima di avergli fatto fare un giro per tutta la città. Bei ricordi...».

Un dj, conduttore, web master deve avere un debole per dei titoli. «Gli album che hanno segnato la mia esperienza: "America", raccolta storica del '75, da "A Horse with no name" a "Tin man"; "The Ni-



ghtfly" di Donald Fagen, "Brothers in arm" dei Dire Straits", "The dark side of the moon" dei Pink Floyd, "Eye in the sky" firmato The Alan Parsons Project; fra i vinili, nella mia personale collezione non mancano Eagles, U2, Simple Minds, David Bowie, Michael Jackson e Talking Heads».

La radio, oggi. «Decisamente più complicato lavorarci nell'era del digitale – conclude Paolo D'Andria – intanto perché non è più sufficiente mettere una puntina su un vinile e "andare in onda"; sono richieste competenze diverse, informatiche soprattutto, conoscenza di software di messa in onda e di apparecchiature digitali, gestione dello streaming e tante altre componenti che permettono non solo la trasmissione in frequenza media, ma anche la messa in onda in visual-radio; la radio, ormai, ha compiuto un salto in avanti: è diventata anche tv».

BUONOCUNTO s.r.l.s.

DAL 2011 LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

SISTEMI DI PULIZIA
SANIFICAZIONE AMBIENTALE
SANIFICAZIONE SERBATOI IDRICI
DEBLATTIZZAZIONE - DERATTIZZAZIONE - DISINFESTAZIONE ZANZARE
MANUTENZIONE IMPRESE
VIGILANZA NON ARMATA - PORTIERATO - GUARDIANIA
MANUTENZIONE DEL VERDE
SMALTIMENTO RIFIUTI
FORNITURE MATERIALI DI CONSUMO
FORNITURE DPI

FIDUCIA, COMPETENZA, IMPEGNO, TRASPARENZA
 Questo è ciò che ci contraddistingue

BUONOCUNTO
SECURITY SERVICE

CONTACCI PER UN PREVENTIVO, SAREMO LIETI DI VENIRE INCONTRO ALLE TUE ESIGENZE

Corso Umberto 272 - CRISPIANO (TA) TEL E INFO: 345 8496977

✉ buonocuntosrls@libero.it | [@buonokuntosrls](https://www.facebook.com/buonokuntosrls)



Virtus, è tempo di cambiare marcia

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Si gioca domenica 30 alle 17.30 con diretta su Antenna Sud. Il presidente Magri: «Ci va tutto storto ma dobbiamo restare sereni»

Ci sono momenti in cui il vento spira in direzione contraria. In cui ogni sforzo viene vanificato da quanto accade sul campo. E' il momento in cui bisogna restare tranquilli aspettando che la tempesta si acquieti per far tornare il sereno.

È il momento che sta vivendo la Virtus Francavilla. Punita oltremodo dai propri errori, non premiata dai risultati anche dopo lo sforzo massimo. La sconfitta interna dell'ultimo sabato contro l'Avellino ha rappresentato una fotografia perfetta della situazione: i biancazzurri hanno subito due reti dagli irpini nei primi diciotto minuti, sono riusciti ad agguantare il pareggio con Maiorino e Patierno (già al secondo minuto della ripresa) con una rimonta brillante e orgogliosa, hanno sfiorato più volte la rete del successo, si sono lasciati beffare a sei minuti dal termine dal colpo decisivo di

Dell'Oglio. 2-3 sui tabelloni e un dopo partita colmo di rammarico. Ben riassunto anche dalle parole del presidente Antonio Magri: «Recuperare due reti a una squadra come l'Avellino – ha dichiarato ai microfoni di Antenna Sud – non è semplice, ma i ragazzi ci sono riusciti e hanno anche tentato di vincerla: forse, per la troppa foga ci siamo spinti in avanti prestando il fianco all'avversario. In questo particolare periodo gira tutto storto, ma l'atteggiamento non è venuto meno, così come non sono mancate le occasioni da gol. Alla fine, però, conta il risultato che ci lascia amarezza».

Concertato anche il tecnico Antonio Calabro: «Nei primi venti minuti non abbiamo giocato così male da meritare il doppio svantaggio – ha commentato –. Poi abbiamo giocato con entusiasmo e spensieratezza e siamo riusciti ad agguantare il 2-2. È davvero un peccato perdere così: ora dobbiamo solo rimanere tranquilli e pensare al futuro».

Non bisogna perdere la calma, infatti: anche se la classifica è deludente come nessuno avrebbe potuto immaginare ad inizio torneo. La Virtus, a quota 11, ha un solo punto di vantaggio dalla zona play-out, con la Viterbese a 10 punti e il Potenza a 9.

E saranno proprio i lucani i prossimi avversari, da affrontare domenica 30 alle 17.30 sul terreno del "Viviani" di Potenza (l'incontro sarà trasmesso in diretta da Antenna Sud a partire dalle 17.15). Sembra l'occasione giusta per riscattarsi: portando via punti preziosi a un'avversaria impelagata nella zona calda e reduce dal secco 2-0 di Taranto, che ha portato all'esonero del tecnico Siviglia e al ritorno in panchina di Pino Raffaele, che aveva ricoperto l'incarico per due stagioni tra il 2018 e il 2020.

Ma gli Imperiali, adesso, non possono fermarsi. È tempo di riguadagnare terreno dopo tre sconfitte e un pari nelle ultime quattro gare.



Con il Potenza quarta vittoria di seguito in casa: il team di Capuano sulla soglia dei playoff

Rossoblù sempre più in alto

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Domenica alle 14.30 arriva
allo Iacovone il Giugliano:
un'altra occasione
per conquistare terreno

Implacabile in casa. Difesa blindata. Un condottiero esperto e coraggioso. Tre piccole frasi per descrivere il "nuovo" Taranto: un piccolo miracolo nato a campionato in corso, quando i motivi per essere ottimisti sembravano davvero pochi. Ma nonostante tutto, nonostante gli infortuni, le defezioni, gli inciampi, la partenza con il freno a mano i rossoblù sono lì, sulla soglia dei playoff, appaiati al Monterosi a quota 13.

La partita interna di sabato scorso contro il Potenza è stata l'ennesima prova di maturità per gli uomini di Capuano: un 2-0 nitido e meritato, giunto con le reti del difensore brasiliano Antonini (colpo di testa al bacio) e del centrocampista Pasquale Romano (botta dai trenta metri).

È arrivata, così, la quarta vittoria interna su cinque gare disputate allo "Iacovone", fortino inespugnabile al di là dello sciopero del tifo messo in atto dalla curva. Solo il Catanzaro capolista ha battuto gli jonici sul terreno amico alla prima giornata: poi sono arrivati i successi con Andria, Foggia, Juve Stabia e Potenza. Che hanno reso sorprendente la classifica relativa alle sole partite in casa: dopo Catanzaro e Crotone che hanno fatto bottino pieno (5 vittorie su 5) con 15 punti, al secondo posto c'è proprio il Taranto a quota 12.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

Altrettanto interessante è la graduatoria relativa alle ultime cinque gare del torneo: tra le squadre più in forma ci sono ancora una volta gli jonici. Al primo posto c'è il Catanzaro (15 punti, tutte vittorie), poi il Crotona a 12, il Pescara a 11 e al quarto posto proprio il Taranto, a quota 10, in compagnia di Latina e Gelbison.

I numeri non mentono mai: Capuano, nell'arco di poche settimane, ha saputo trovare il bandolo della matassa pur dovendo fare a meno di molti titolari. Il suo 3-5-2 fatto di attenzione, coraggio e determinazione è divenuto roccioso e quasi impenetrabile: i gol arrivano comunque, nonostante il momento ancora avaro degli attaccanti. Segnano tutti, anche difensori e centrocampisti: ed è uno degli aspetti più con-



Il gol di Antonini. In basso: Romano fa festa



fortanti.

Lo stesso Capuano ha ammesso, con un pizzico di malcelata soddisfazione, che la squadra si è "capuanizzata": ha subito abbracciato il credo tattico e i dettami caratteriali del suo "totem", come lui stesso si è definito.

Duri allenamenti, un clima armonico e i risultati positivi hanno fatto il resto: ma non è il momento giusto per esaltarsi. Il rischio è proprio quello di perdere di vista la realtà: meglio restare con i piedi per terra e continuare a combattere.

Domenica c'è un altro turno casalingo da sfruttare: allo Iacovone (si gioca alle 14.30) arriva il Giugliano, formazione gagliarda che in classifica ha un punto in più dei rossoblù (quota 14). Per vincere servirà un'altra impresa: il Taranto ci proverà.

NO ALLE CASE DA INCUBO

AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

ANCHE AD HALLOWEEN

seguiaci anche su

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO

☎ 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Brindisini infallibili sia in campionato (con Brescia) che in Europe Cup (con il Kalev Cramo)

HAPPY CASA, IL DOLCE SAPORE DELLA DOPPIA VITTORIA

Domenica alle 19 l'impegnativa trasferta di Reggio Emilia

Il dolce sapore della (doppia) vittoria. L'Happy Casa Brindisi ha accelerato la marcia: uno stato di grazia confermato dai successi in campionato e Coppa per una settimana da applausi.

In Lega A il quintetto di Frank Vitucci ha regolato "all'ultima curva" Brescia. È stata una affermazione dal grandissimo valore, ben oltre i due punti in palio: la Happy Casa Brindisi è stata capace di soffrire, rialzarsi e vincere al cospetto della Germani Brescia nella quarta giornata del torneo. La squadra biancoazzurra è rimasta aggrappata alla partita per tutto l'arco dei quaranta minuti nonostante le folate ospiti che hanno raggiunto il massimo vantaggio di +9 nella seconda parte dell'incontro trascinati prima da Petrucci e poi da Caupain top scorer del match con 22 punti.

La capacità di assorbire i parziali e rimanere sempre in partita, grazie all'apporto di tutti gli uomini a propria disposizione, è divenuta la chiave di volta per la rimonta finale in chiave Happy Casa. Mascolo, Riismaa, Mezzanotte e Bayehe hanno composto uno starting five quasi interamente italiano coadiuvato dall'MVP del match: Marcquise Reed autore di 19 punti e leader nel finale punto a punto. Le sue penetrazioni al ferro sono state irrefrenabili per la difesa ospite e i due liberi del +1 a nove secondi dalla fine hanno suggellato un risultato finalmente positivo nel corpo a corpo alla sirena per l'82-81 finale.

«Rimanere in scia fino alla fine – ha commentato coach Vitucci – qualche volta non ci ha premiato mentre stavolta ci ha sorriso. La prestazione non è stata di alto livello per tutta la partita ma il



nostro carattere e mentalità ci ha permesso di fare un ultimo quarto importante come in coppa in settimana. Brescia è una grande squadra ed anche se non abbiamo avuto grande lucidità in alcuni frangenti di gara, siamo riusciti a



girare dalla nostra parte alcune situazioni favorevoli offensivamente. Nell'ultima azione c'era un chiaro fallo in attacco di Caupain e non vedo perché non debba essere fischiato, poteva costare caro. Manca ancora la continuità ma stiamo lavorando e migliorando».

Vittoria davvero sofferta, ma altrettanto importante per il cammino europeo della Happy Casa Brindisi, vincente 88-86 sui mai domi estoni del Kalev Cramo al termine di un match molto equilibrato e deciso dai liberi di Nick Perkins e Reed a 4" dalla fine dopo un fallo antisportivo fischiato a Jurkatamm.

Gli adriatici tornano in campo domenica 30 ottobre al PalaBigi di Reggio Emilia alle ore 19. Il prossimo turno di Europe Cup sarà a Veroli mercoledì 2 novembre, sede casalinga del Budivelnik Kiev.

Domenico Distante

NUOVO ŠKODA KAMIQ



ŠKODA



Il city SUV a prova di città

Con **Telecamera posteriore**, per affrontare ogni manovra, e i due schermi personalizzabili **Wireless multimedia** e **Cruscotto digitale**, per gestire tutte le funzioni del tuo city SUV.

Da **199€** al mese

TAN 6,99% - TAEG 8,50% - anticipo 2.900 € - 36 mesi - rata finale di 12.564 € - 30.000 Km

skoda-auto.it



ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 TSI 95CV. Prezzo di Listino a € 23.450,00. Prezzo promozionato a € 19.033,18 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Care Clever Value 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 31/10/2022 in caso di sottoscrizione di un finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE e in caso di permuta o rottamazione, solo con finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE e sottoscrizione di Extended Warranty da € 270. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: - Anticipo € 2.900,30 - Finanziamento di € 16.477,88 in 36 rate da € 199,00. Interessi € 3.051,16 - TAN 6,99 % fisso - TAEG 8,50 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.564,04, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km) - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 16.477,88 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 41,19 - Importo totale dovuto dal richiedente € 19.654,23 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,83 - 6,30. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 132,5 - 143,0. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE,
APPROFITTA DELLA **SUPERVALUTAZIONE**.

Ti offriamo fino a 1000 euro per il tuo vecchio divano, così puoi comodamente sceglierne uno nuovo - della migliore qualità - fra i modelli della **nuova collezione**. Come **Lake**, che si ispira alle forme sinuose di un lago attraverso un design essenziale, fatto di linee morbide e accoglienti. Ogni seduta ha fianchi rivestiti per vivere come elemento a sé, ma anche aggranci a scomparsa per creare infinite combinazioni.

1000

**EURO
FANNO
COMODO**



TARANTO – Via Campania, 122 - T. 099 336629

LECCE – Superstrada BR-LE, 15 - T. 0832 498250

BRINDISI – Piazza di Summa, 4 - T. 0831 591088

CASARANO – Via Alto Adige angolo via F. Ferrari - T. 0833 504306

OUTLET LECCE – Viale Leopardi, 125 - T. 0832 318203

DOMENICA APERTI 16.30 - 20.00

#amisuradeituoidesideri
DIVANIEDIVANI.IT

LE MANI NON MENTONO.

Dal 1959 le mani dei nostri maestri artigiani danno vita al vero Made in Italy: collezioni interamente prodotte nei nostri stabilimenti in Italia, utilizzando energie rinnovabili. Una qualità con radici profonde, certificata da autorevoli istituzioni internazionali. Questa è Divani&Divani by Natuzzi.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

Offerta valida solo per i divani, fino al 30 ottobre 2022 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il divano usato avrà un valore non superiore al 20% del valore del nuovo acquisto, fino a massimo €1000.